



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.211

18 DICEMBRE 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA
 FONDI DALLA REGIONE

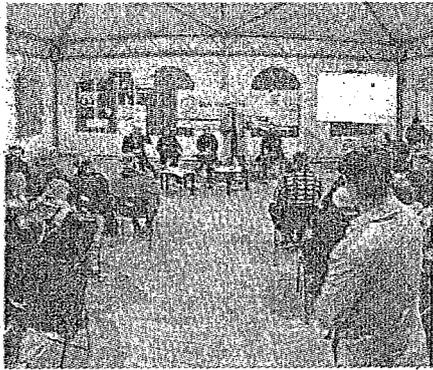
IL PIANO
 Il piano illustrato dal consigliere regionale Zinni, dall'assessore all'urbanistica Piscicchio e dall'amministratore Arca Zicchella

Piovono milioni di euro per «San Valentino»

Obiettivo: riqualificare l'edilizia residenziale pubblica

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Stanno per arrivare 5 milioni di euro dalla regione Puglia da destinare all'edilizia residenziale pubblica nel quartiere di San Valentino. A cosa serviranno? Lo hanno spiegato nel dettaglio ai residenti il consigliere regionale Sabino Zinni, l'assessore all'urbanistica della Regione Puglia



Un momento della serata

Alfonso Piscicchio e l'amministratore Arca Giuseppe Zicchella, con l'iniziativa "San Valentino Casa comune" proprio nel quartiere, nella tensostruttura allestita in via Pollignano a mare.

Dal quartiere sognato dai bambini nei laboratori del pomeriggio, e raccontato con i loro disegni, al quartiere che si trasformerà con questi interventi illustrati durante

l'incontro pubblico, che servirà a riqualificare fortemente questa parte della città.

«Gli altri politici solitamente sono sempre venuti in questo quartiere a fare promesse e a dire quello che programmeranno in futuro - ha spiegato Zinni - noi siamo venuti a dire quello che già abbiamo programmato, visto che i fondi per le opere previste sono già assegnati e si è pronti per passare alla fase operativa. Negli anni San Valentino ha ricevuto tanto, troppo,

fumo negli occhi. E' ora di passare a fatti concreti anche se comprendiamo la diffidenza dei residenti». Lo ha confermato Gianluca Castrovilla, in rappresentanza dei residenti del quartiere, che ha ribadito come nella zona, a parte i grandi interventi come quelli al centro dell'evento, ci vorrebbe una maggiore attenzione alle piccole opere di cura e manutenzione, perché proprio l'accumularsi di tante piccole inattenzioni spesso poi genera il degrado. L'assessore Piscicchio, invece, ha sottolineato quanta attenzione stia riponendo la Giunta Regionale sulla questione abitativa: «Non solo la Regione ha investito ingenti risorse per gli interventi sulle cosiddette case popolari - ha detto Piscicchio - ma ha fatto altrettanto con il Fondo Affitti per cui abbiamo stanziato 15 milioni di euro, oltre alla proroga per il Piano Casa». Della fase operativa di riqualificazione delle palazzine Erp ha parlato l'amministratore dell'ARCA Giuseppe Zicchella: «I fondi stanziati ammontano a 5 milioni di euro (nell'ambito dei 103 milioni dei fondi Por Fesr 2017-2020) e permetteranno d'intervenire su 29 palazzine sulle quali si andranno a eseguire lavori di efficientamento energetico secondo i più moderni standard qualitativi improntati alla energia sostenibile e all'inclusione sociale, eliminazione delle barriere architettoniche, lavori più che mai necessari per aumentare il grado di vivibilità dei plessi. Il progetto prevede anche il recupero delle facciate e delle coperture. L'iter burocratico e di progettazione va concluso, presumibilmente porterà via un anno, i lavori dovrebbero dunque iniziare a gennaio o febbraio 2021».

Dalla platea, però, è stata avanzata una richiesta: che non ci si limiti solo ad un intervento di "facciata", ma la riqualificazione deve passare da tutte le opere necessarie alla vivibilità e sostenibilità nel quartiere, come una piazza con delle panchine, un parco giochi per i bambini, una fontana pubblica. Il minimo, insomma, perché non sia un quartiere - parcheggio ma una dignitosa parte della città che vuole vivere la quotidianità.

Andria «Differenziata» giù dal 65% al 58,8%

ANDRIA - I comuni Ricicloni di Puglia premiati aumentano: da 55 dello scorso anno a 87, invece, di questa XII edizione dell'iniziativa di Legambiente. La gestione del ciclo dei rifiuti in Puglia, dunque, diviene sempre più sostenibile: la media percentuale di raccolta differenziata nel 2019 sale dal 47,5% al 54,2%. 5 tra i comuni ricicloni, ossia Bitritto, Motta Montecorvino, Casamassima, Bitetto e Montemasola, si distinguono ulteriormente con la qualifica di Comune Rifiuti Free, assegnata alle Amministrazioni che hanno contenuto la produzione di secco residuo al di sotto dei 75 Kg all'anno. Nella rosa delle new entry risalta Lecce, tra i Capoluoghi di Provincia Ricicloni con il 65% netto di raccolta differenziata. In tutto questo, Andria scende dal 65% al 58,8% di differenziata, uscendo così dalla classifica. Non è più un Comune Riciclone. Quanto su questo risulta incidano i disservizi che si riscontrano nel quotidiano con il servizio rifiuti è presto detto. Una raccolta non più capillare dei rifiuti secondo il calendario predefinito, anzi una raccolta a singhiozzo per tutte le tipologie di rifiuti, dall'umido alla plastica passando dal vetro, è ormai la prassi quotidiana. La poca fiducia nel servizio, dunque, potrebbe aver inciso sulle abitudini dell'andriese. (m.pas.)

«Nuova Andria Calcio» Una festa di sport e impegno civile

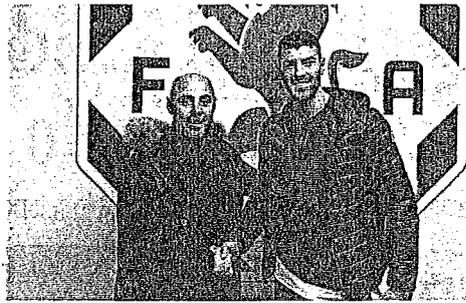
ANDRIA - Sarà un Natale da ricordare in casa Nuova Andria Calcio. Si tratta della prima ricorrenza natalizia da quando è stato avviato il progetto "Formacion Valencia Italia" che ha portato nuove linee guida in campo tecnico direttamente dallo staff giovanile del noto club spagnolo. E' anche il primo Natale per tante altre novità come l'utilizzo del manto in erba sintetica dello stadio "Sant'Angelo dei Ricchi". Tante anche le collaborazioni avviate quest'anno, in primis quella con il Centro Zenith, l'associazione di volontariato impegnata in campo sociale, passando per l'adesione al Forum Salute Ambiente dove la Nuova Andria è l'unica società sportiva dilettantistica a farne parte. L'ultima collaborazione avviata, in ordine di tempo, è quella con Legambiente Andria che vedrà la Nuova Andria protagonista in una iniziativa "Plastic Free". Tutto questo, assieme agli atleti tesserati, lo staff tecnico, i dirigenti, e tutti i collaboratori, sarà celebrato in una Festa di Natale in programma oggi mercoledì 18 dicembre alle 19.30 nell'oratorio Sant'Agostino di Andria. Un momento per tirare le somme della prima parte di stagione e per ringraziare tutti coloro che si sono uniti alla famiglia Nuova Andria.

La serata si articolerà in tre momenti principali: uno spettacolo teatrale realizzato dai ragazzi e i volontari del Centro Zenith, ai quali la Nuova Andria consegnerà i 300 euro raccolti durante la prima edizione del "Trofeo Zenith"; la presentazione del progetto "Plastic Free" avviato con Legambiente Andria, ovvero la consegna delle borracce in alluminio a tutti i ragazzi tesserati con la società andriese. Il terzo momento, infine, sarà lo scambio degli auguri. (a.lbs.)

CALCIOSERIE C DOMENICA AL DEGLI ULIVI ARRIVA IL TARANTO E LA FIDELIS DOVREBBE TORNARE A SCHIERARSI CON IL 3-5-2

Andria, ecco D'Orsi con il ritorno di mister Favarin

Ufficializzato l'arrivo del difensore centrale proveniente dal Francavilla in Sinni



NUOVO ACQUISTO Raffaele D'Orsi con Fabio Mascilli dell'Andria

L'ultimo innesto ha 28 anni e una nutrita esperienza tra serie C e serie D.

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Ieri, primo allenamento per mister Favarin, dopo i 40 giorni «di esonerazione». Dopo la breve parentesi tecnica con mister Catalano, il tecnico toscano è tornato alla guida dell'Andria per cercare di raddrizzare una stagione che sta prendendo una piega pericolosa. Oltre al ritorno di Favarin (e del suo vice

Langella), c'è stato anche l'arrivo di un altro rinforzo difensivo: si tratta del 28enne difensore centrale Raffaele D'Orsi.

MERCATO - L'ultimo innesto in casa Fidelis è un difensore eclettico che in questa stagione ha iniziato con la maglia del Francavilla in Sinni. D'Orsi è nato a Roccapiemonte in provincia di Salerno ed ha un lungo curriculum alle spalle tra

CICLISMO ALLA TRADIZIONALE GARA ORGANIZZATA DALLA CAVALLARO A BISCEGLIE

L'Andriabike sale sul podio al memorial «Peppino Preziosa»

● **ANDRIA.** L'Andriabike c'è. Pure nel ciclocross. Anche in occasione del memorial «Peppino Preziosa», la tradizionale gara organizzata dalla Polisportiva Cavallaro ed andata in scena di recente a Bisceglie. Ennesima parentesi agonistica della sessione invernale ricca di soddisfazioni per la società andriese. Grandi soddisfazioni sono arrivate nella prova riservata agli esordienti di secondo anno: Simone Massaro, protagonista di una prova superlativa, è salito sul gradino più alto del podio; il suo compagno di squadra, Antonio Regano, ha portato a casa un eccellente secondo posto. Trionfo Andriabike anche nella categoria allievi, al termine di una gara estremamente tirata sino al termine. Il successo, infatti, è andato al solito Anthony Montrone, in evidenza già nelle scorse settimane con la conquista del titolo regionale Fci Puglia: è riuscito a spuntarla di poco nei confronti di Andrea Sicuro, portacolori della Scuola di Ciclismo Tugliese-Salentino «Vincenzo Nibali». Ai piedi del podio, nella stessa gara, sono giunti Carlo Pistillo e Vittorio Capogna, rispet-



TRIONFO Atleti dell'Andriabike sul podio

tivamente quarto e quinto. Non posto, invece, per Marco Vito Di Santo. Anthony Montrone e Simone Massaro, infine, sono stati convocati nella rappresentativa regionale pugliese e parteciperanno il 22 dicembre, a Cremona, alla Coppa Italia giovanile. Sarà una importante tappa di avvicinamento in vista dei prossimi campionati italiani, in programma a Schio nel mese di gennaio.

Marlo Borraccino

serie C e serie D. Tra i professionisti ha giocato con Cavese, Foggia, Pavia, Spal e Martina, mentre tre anni fa ha indossato la maglia della Gelbison siglando anche quattro reti per poi passare al Gravina dove ha siglato anche due gol. Il suo arrivo va a rafforzare il gruppo dei difensori centrali, in previsione di un ritorno al 3-5-2. Intanto, sono previsti altri due arrivi tra gli over: un centrocampista e un attaccante.

IL DERBY - Le ultime due sconfitte consecutive con Bitonto e Altamura hanno portato depressione e malumore nella piazza. Al tecnico Favarin, l'arduo compito di riaccendere le speranze salvezza e di rialzare il morale di squadra e tifosi, in vista del delicatissimo derby di domenica contro il Taranto.

VIVILACITTA'

ANDRIA

Alle 18 arriva
 il comico del Mudù

Uccio De Santis superospite alla Casa di Babbo Natale

Un superospite oggi, mercoledì 18 dicembre, nella Casa di Babbo Natale ad Andria. Alle 18 in punto arriverà Uccio De Santis, il comico e regista barese ormai salito alla ribalta nazionale.

Uccio, accolto dal direttore artistico Sabino Matera, incontrerà e abbraccerà i ragazzi diversamente abili del Centro Zenith e le loro famiglie.

Appuntamento in una delle storiche ville della città federiciana, tra via Brindisi e viale Venezia Giulia. Qui è allestita da circa un mese la Casa di Santa Claus, per la gioia di grandi e piccini.

L'artista barese, che vanta alle spalle una straordinaria carriera sia cinematografica sia televisiva, con all'attivo collaborazioni con l'attore e presentatore andriese Sabino Matera, visiterà, per l'occasione, l'antica dimora vestita a festa.

Una volta esplorati con gli elfi le innumerevoli

stanze di Babbo Natale e lo splendido giardino arricchito da un gioco di luci natalizie, da cassette di legno in stile tirolese e da auto d'epoca, Uccio lancerà un saluto, condito da qualche simpatica battuta, a tutti coloro che avranno il piacere di incontrarlo. Un'occasione, dunque, per le famiglie andriesi, e non solo, di trascorrere un piacevole pomeriggio in compagnia dell'attore.

La Casa di Babbo Natale ha aperto i battenti il 23 novembre. L'iniziativa è dell'associazione sportiva dilettantistica Sm Production in collaborazione con la Z&M Productions. L'antico edificio nel centro cittadino si è trasformato in contenitore «da favola» grazie a un lavoro di due mesi, portato avanti, con tenacia e cura dei minimi dettagli, dallo staff coordinato dallo stesso Matera. Per gli interessati all'incontro con Uccio, telefonare al 371/1267351 oppure scrivere una mail a lacasadibabbonatalean-dria@gmail.com.

[c.strag.]

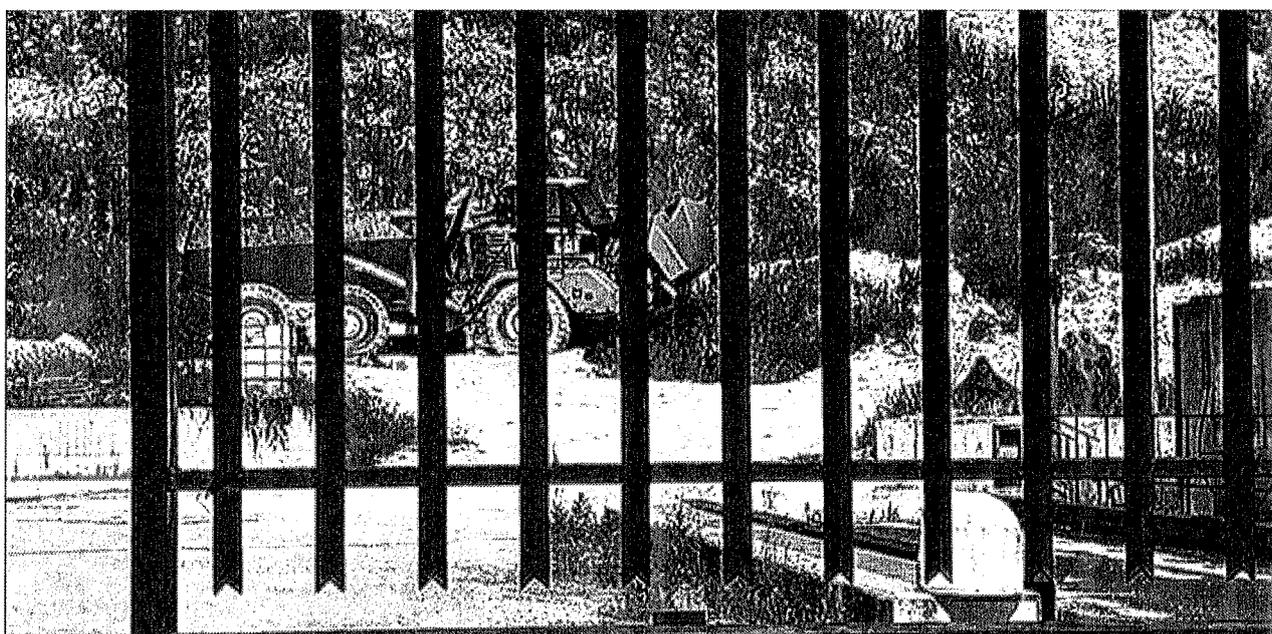


Sabino Matera con Uccio De Santis



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La denuncia di Michele Coratella



Discarica di Andria, l'Arpa certifica l'elevato rischio potenziale ambientale e sanitario

Nella nota dopo la visita dell'11 novembre u.s. si legge che "è evidente che il quadro sanitario e ambientale rappresentato nel verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente da Arpa e Comune risulta essere critico e preoccupante"

CRONACA Andria martedì 17 dicembre 2019 di La Redazione

ASL - BAT - Dirigente

OGGETTO: rif. Nota Arpa Dap di Bat prot. n. 81405 del 12.11.2019. Esiti sopralluogo del giorno 11.11.2019. contrada San Nicola la Guardia.

Dalla nota in epigrafe richiamata trasmessa dal DAP di Barletta-Andria-Trani, si apprende di un preoccupante quadro sanitario-ambientale emerso nell'ambito del sopralluogo congiunto tra comune di Andria e Arpa, avvenuto lo scorso 11.11.2019.

In particolare Arpa ha rilevato quanto segue:

- Assenza di copertura temporanea in guaina impermeabile sul corpo rifiuti;
- Accumuli di percolato con livelli variabili tra 7 m e 12,5 m, atteso che dalla disamina del Fir risulta che l'ultimo conferimento in discarica del percolato emunto risale a gennaio 2019.

È evidente che il quadro sanitario e ambientale rappresentato nel verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente da Arpa e Comune risulta essere critico e preoccupante, sia per l'elevato potenziale rischio ambientale e sanitario, sia per l'inottemperanza della disciplina di cui al punto 2.3 dell'allegato 1 del D.lgs 36/2003.

Discarica di Andria, l'Arpa certifica l'elevato rischio potenziale ambientale e sanitario © n.c.

Una denuncia che proprio oggi, quando Andria perde dopo anni il titolo di Comune riciclone, ha il sapore di un'ulteriore beffa soprattutto per quei cittadini che tanto si impegnano in materia di prevenzione ed educazione ambientale: è stato diffuso da Michele Coratella (M5S) un video in cui viene mostrato un documento della Regione Puglia in riferimento alla nota dell'Arpa relativamente all'intervento dei tecnici del 11 Novembre scorso presso la Discarica di Andria in Contrada San Nicola La Guardia.

In particolare, nella nota si legge che ARPA ha rilevato quanto segue:

- Assenza di copertura temporanea in guaina impermeabile sul corpo rifiuti;
- Accumuli di percolato con livelli variabili tra 7 m e 12,5 m, atteso che dalla disamina dei Fir risulta che l'ultimo conferimento in discarica del percolato emunto risale a Gennaio 2019.

Continua la nota:

"è evidente che il quadro sanitario e ambientale rappresentato nel verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente da Arpa e Comune risulta essere critico e preoccupante, sia per l'elevato potenziale rischio ambientale e sanitario, sia per l'inottemperanza della disciplina di cui al punto 2.3 dell'allegato 1 del D.lgs 23/2003".

La preoccupazione ora è grande per una vera e propria bomba a orologeria ambientale.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

I dati di Legambiente

Andria non è più Comune Riciclone, la raccolta differenziata scivola al 58,8%

Presentato il rapporto annuale: per la prima volta da anni scendiamo sotto il 60%. Dati sicuramente sconcertanti

ATTUALITÀ Andria martedì 17 dicembre 2019 di La Redazione



Rapporto Legambiente © Legambiente Puglia

Sono 87 in tutto Premi Comuni Riciclone a fronte dei 55 dello scorso anno, cui si affianca una media percentuale di raccolta differenziata che nel 2019 sale dal 47,5% al 54,2%. 5 tra i comuni riciclone, ossia Bitritto, Motta Montecorvino, Casamassima, Bitetto e Montemesola, si distinguono ulteriormente con la qualifica di

Comune Rifiuti Free, assegnata alle Amministrazioni che hanno contenuto la produzione di secco residuo al di sotto dei 75 Kg all'anno. Nella rosa delle new entry risalta Lecce, tra i Capoluoghi di Provincia Riciclone con il 65% netto di raccolta differenziata. Al capoluogo salentino fa da contraltare Andria, ex riciclone che retrocede in classifica scendendo dal 65% al 58,8% di RD, mentre si riconferma Barletta con il 70,6%.

Completano il quadro 24 Premi di Seconda Categoria, 16 Menzioni Speciali Teniamoli d'Occhio, 4 Menzioni Speciali Start Up e 6 Menzioni Speciali Io Sono Legale.

Il rapporto Comuni Riciclone Puglia 2019 è stato presentato questa mattina a Bari nell'Hotel Excelsior alla presenza di Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, Antonio Decaro, presidente di ANCI, Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, Giovanni Francesco Stea, assessore alla Qualità dell'Ambiente Regione Puglia, Domenico Vitto, presidente di ANCI Puglia, Fiorenza Pascazio, presidente di AGER e Delegata Ambiente e Rifiuti ANCI Puglia, Gianfranco Grandaliano, direttore generale di AGER Puglia.

Ogni anno Comuni Riciclone Puglia fa il punto sulla gestione del ciclo dei rifiuti nei Comuni pugliesi, conferendo un riconoscimento alle Amministrazioni che si distinguono per alte percentuali di raccolta differenziata e attività di controllo e contrasto dell'abbandono dei rifiuti. Un dossier realizzato da Legambiente Puglia in collaborazione con l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia e Anci Puglia.

«Grazie a una rete in continua crescita di comuni attenti alla gestione sostenibile dei rifiuti, in Puglia la media percentuale regionale di raccolta differenziata è salita al 54,2%, riducendo lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica al 37% - dichiara Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia - Quest'anno sono ben centotrentuno i comuni premiati di cui ottantesette sono riciclone e quarantaquattro ricevono menzioni speciali. Tuttavia gli impianti continuano a non essere al passo con le esigenze della raccolta differenziata. Sono trascorsi 25 anni dalla prima dichiarazione di emergenza ambientale in Puglia in tema di gestione dei rifiuti urbani e ancora oggi abbiamo di fronte una carenza impiantistica che comporta un continuo trasferimento della frazione organica fuori regione, gravata dall'assenza di una filiera del riciclo, fondamentale per valorizzare le frazioni differenziate. L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani non è stato ancora approvato. La stessa ecotassa, concepita come strumento disincentivante dello smaltimento in discarica, rischia oggi di diventare un boomerang, che penalizza anche i comuni più virtuosi e in particolare i cittadini. Lo ripetiamo da oltre un decennio: per rendere virtuosa e circolare l'economia in Puglia serve ridurre la produzione dei rifiuti, interrompere l'uso delle discariche, realizzare gli impianti di riciclo, di trattamento e recupero della frazione organica dei rifiuti, a partire da quelli di digestione anaerobica e compostaggio, responsabilizzando i cittadini con una capillare informazione».

Le classifiche - relative al 2018 e ai primi nove mesi del 2019 - sono elaborate incrociando i dati raccolti tramite questionario inviato alle Amministrazioni locali e quelli forniti dai Comuni al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia, pubblicati sul suo Portale Ambientale.

Nella XII edizione sono 87 i Premi Comuni Riciclone 2019, assegnati alle Amministrazioni che raggiungono la media percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 65%, obiettivo fissato dalla normativa nazionale. Al vertice della classifica Bitritto (83,6%), cui seguono Motta Montecorvino (82,4%) e Casamassima (80,6%). 38 i nuovi ingressi: Montemesola, Gioia del Colle, Capurso, Campi Salentina, Arnesano, Locorotondo, Noci, Salice Salentino, Trepuzzi, Copertino, Novoli, Racale, Palagianello, Guagnano, Castelluccio Valmaggiore, Lequile, Squinzano, Veglie, Mottola, Candela, Carmiano, Martina Franca, Rocchetta Sant'Antonio, Serracapriola, Triggiano, Galatina, Casalnuovo Monterotaro, Mola di Bari, Noicattaro, Monteparano, Bisceglie, San Donaci, Poggiorsini, Anzano di Puglia, Oria, Castellaneta, Lecce, Massafra. (Per l'elenco completo dei Comuni consultare la classifica di riferimento annessa.)

5 quest'anno i Comuni Rifiuti Free, qualifica assegnata alle Amministrazioni che hanno contenuto la produzione pro capite di secco residuo al di sotto dei 75 kg/anno/abitante. Sono Rifiuti Free Bitritto (52,2 kg/ab/anno), Motta Montecorvino (53,7 kg/ab/anno), Casamassima (72,8 kg/ab/anno), Bitetto (74,9 kg/ab/anno) e Montemesola (75

kg/ab/anno).

Dalla scorsa edizione il dossier assegna lo Sono Legale, premio alle Amministrazioni che svolgono attività di controllo e contrasto al sacchetto selvaggio, con tecnologie evolute come fototrappole o droni. Premio conferito quest'anno ai comuni di Nardò, Casamassima, Santeramo in Colle, Altamura, Toritto e Triggiano.

La XII edizione vede la riconferma di Barletta (70,6%) tra i Capoluoghi di Provincia Ricicloni e l'ingresso in classifica di Lecce, che sale dal 58,2% al 65% di raccolta differenziata. Esce dalla classifica dei Comuni Ricicloni Andria che nel 2018 scende dal 65% al 58,8% di RD. Brindisi registra un incremento notevole passando dal 27,4% al 53,5%, Bari passa dal 39,9% al 43,3% mentre restano fanalini di coda Foggia (24,5%), Trani (21,6%) e Taranto (17,8%).

24 Comuni ricevono il Premio di Seconda Categoria, assegnato alle Amministrazioni che nei primi 9 mesi del 2019 hanno registrato una media percentuale di RD pari o superiore al 65%, raggiungendo l'obiettivo di legge. La classifica registra la riconferma di Sava e 23 new entry: Fragagnano, Maruggio, Pietramontecorvino, Toritto, Santeramo in Colle, Alezio, Aradeo, Collepasso, San Cesario di Lecce, Neviano, Gravina in Puglia, Nardò, Sannicola, Altamura, Cisternino, Monteiasi, Ginosa, Galatone, Deliceto, Putignano, Seclì, Porto Cesareo, San Giovanni Rotondo.

16 le Menzioni Speciali Teniamoli d'Occhio, conferite alle Amministrazioni che nei primi 9 mesi del 2019 hanno raggiunto una media percentuale di RD pari o superiore al 55%. Sono in classifica Roccaforzata, Lizzano, Biccari, Andria e Casalvecchio di Puglia, perdendo la qualifica di Comuni Ricicloni. Le new entry sono Fasano, Valenzano, Corigliano d'Otranto, Alliste, Taviano, Castelnuovo della Daunia e Vico del Gargano, le riconferme sono invece Monteroni di Lecce, Palagiano, Polignano a Mare e Spinazzola.

La Menzione Speciale Start Up è il riconoscimento conferito alle Amministrazioni che nel 2019 hanno avviato il sistema di raccolta porta a porta, registrando percentuali significative di RD. La ricevono quest'anno 4 Comuni: Castri di Lecce, Gallipoli, Minervino Murge e Parabita.

Scendono da 35 a 28 Gli Indifferenti, i Comuni che nel 2018 non hanno raggiunto il 10% di RD o non hanno effettuato alcuna registrazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



andriaviva.it

	FARMACIA SANTORO ANDRIA	ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884
---	-----------------------------------	--



L'Ufficio del Giudice di pace chiude nei pomeriggi del 24 e del 31 dicembre
La decisione presa per il periodo natalizio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2019

Il Giudice Coordinatore Delegato del Presidente del Tribunale di Trani, con proprio Decreto del 17 dicembre u.s., ha disposto la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Andria, il pomeriggio di martedì 24 e di martedì 31 dicembre 2019.



18 DICEMBRE 2019
Visita pastorale del Vescovo Mansi alla scuola "Oberdan"



18 DICEMBRE 2019
"Campanellini a Natale": arriva una nuova canzone per bambini

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



	FARMACIA SANTORO ANDRIA	ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884
---	-----------------------------------	--



Bitumazione via Verdi e via Puccini: i lavori dureranno solo qualche giorno

Montaruli di Unibat rassicura i commercianti: "Erano necessari ed urgenti per la sicurezza"

ANDRIA - MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019

© 15.54

La notizia che sulle due arterie stradali di Andria, via Giuseppe Verdi e via Puccini, verranno eseguiti lavori pubblici per la bitumazione della sede stradale durante il periodo natalizio, ha allarmato gli esercenti, i quali hanno chiesto un rinvio dell'intervento a dopo l'Epifania.

Ma il Presidente Unibat Savino Montaruli ha, proprio quest'oggi, incontrato i commercianti per rassicurarli: *"dureranno solo qualche giorno. Lavori necessari ed urgenti per la sicurezza. Abbiamo avuto la disponibilità del Commissario Straordinario Tufariello perché siano celeri e con disagi minimi per gli esercenti"*.

Mentre il Presidente Unibat raccoglieva le interviste degli esercenti già partivano i lavori.

Di seguito le interviste con i commercianti.



17 DICEMBRE 2019



17 DICEMBRE 2019



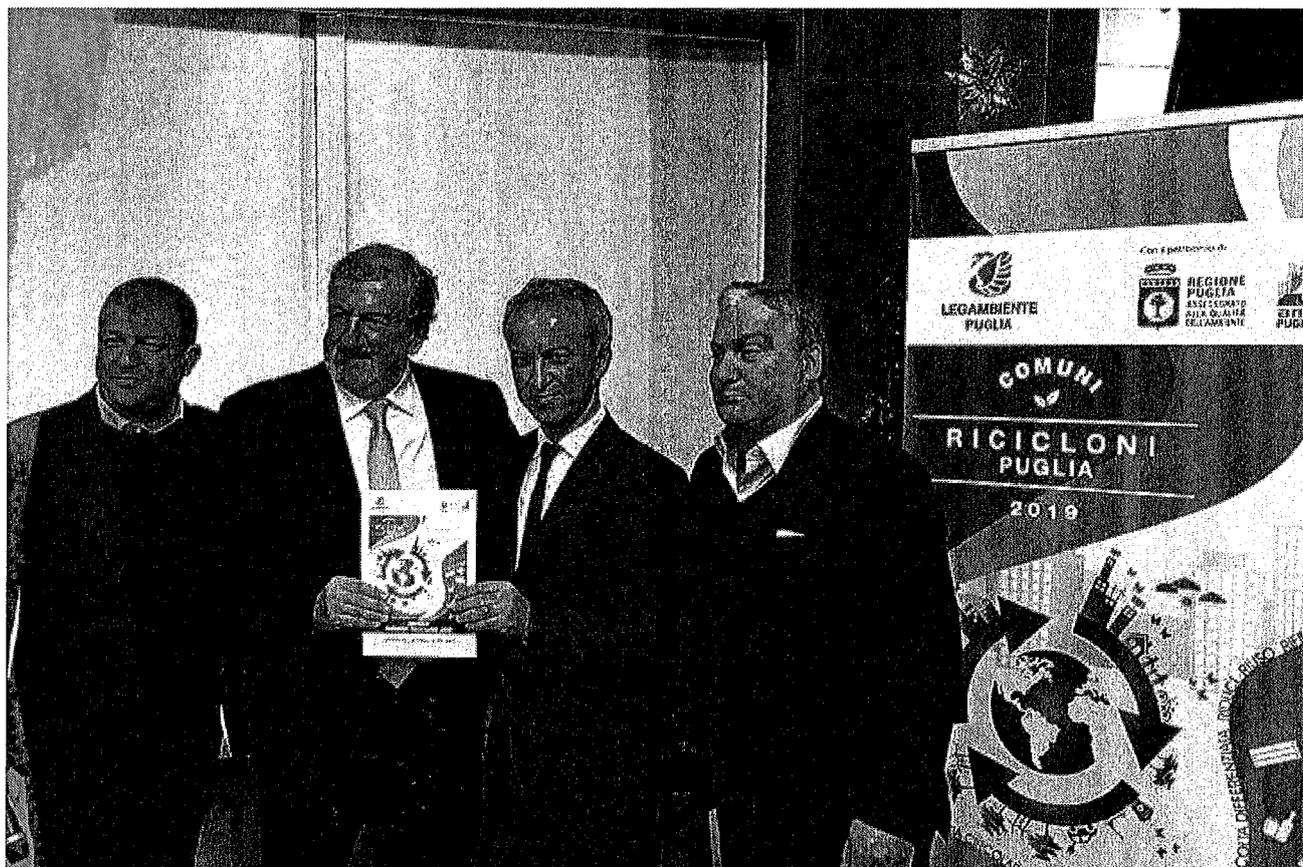
andriaviva.it

Percorsi di studio
Liceo Classico
 Liceo delle Scienze Umane

LICEO ORIANI

Open Days
 Venerdì 15 DICEMBRE
 Venerdì 12 GENNAIO
 Venerdì 23 GENNAIO
 Venerdì 26 GENNAIO

NOTTE BIANCA
 del LICEO CLASSICO
 Venerdì 17 GENNAIO



Legambiente Puglia premia i comuni "ricicloni". Male Andria che scende al 58,8%

Bitritto vince lo scudetto "rifiuti free", mentre Bari passa dal 40 al 43,3 % di raccolta differenziata

ANDRIA - MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019

© 14.50

Andria esce fuori dalla classifica dei comuni virtuosi in campo di raccolta differenziata dei rifiuti, scendendo ad uno striminzito 58,8%, tanto da essere "bocciata" da Legambiente Puglia. È Bitritto, invece la città pugliese che si piazza al primo posto nella classifica stilata da Legambiente Puglia nell'ambito del dodicesimo dossier "Comuni ricicloni". La cittadina in provincia di Bari fa segnare un totale di 83,6 per cento di raccolta differenziata nel 2018. Insieme a Bitritto ci sono altri quattro comuni pugliesi che spiccano per la menzione "rifiuti free", assegnata alle amministrazioni che hanno contenuto la produzione di secco residuo al di sotto dei 75 chili all'anno: Bitritto (52,2kg/ab/anno), Motta Montecorvino (53,7 kg/ab/anno), Casamassima (72,8 kg/ab/anno), Bitetto (74,9 kg/ab/anno) e Montemesola (75 kg/ab/anno). In provincia di Bari si piazzano nei piani alti della classifica anche Binetto (quinto) e Rutigliano (sesto).

Sono 87 i premi "Comuni ricicloni" 2019 a fronte dei 55 dello scorso anno, cui si affianca una media percentuale di raccolta differenziata in Puglia che nel 2019 sale dal 47,5% al 54,2%. La XII edizione vede la riconferma di Barletta (70,6%) tra i capoluoghi di provincia "ricicloni" e l'ingresso in classifica di Lecce, che sale dal 58,2% al 65% di raccolta differenziata. Come anticipavamo, esce dalla classifica dei "comuni ricicloni" Andria che nel 2018 scende dal 65% al 58,8% di differenziata. Brindisi registra un incremento notevole passando dal 27,4% al 53,5%, Bari passa dal 39,9% al 43,3% mentre restano fanalini di coda Foggia (24,5%), Trani (21,6%) e Taranto (17,8%).

Comuni ricicloni, il presidente di Legambiente Tarantini fa il...



Dalla scorsa edizione Legambiente Puglia assegna "Io sono legale", premio alle amministrazioni che svolgono attività di controllo e contrasto al sacchetto selvaggio, con tecnologie evolute come fototrappole o droni. Premio conferito quest'anno ai comuni di Nardò, Casamassima, Santeramo in Colle, Altamura, Toritto e Triggiano.

Sono 24 i comuni che ricevono il premio di Seconda categoria, assegnato alle amministrazioni che nei primi 9 mesi del 2019 hanno registrato una media percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 65%, raggiungendo l'obiettivo di legge. La classifica registra la riconferma di Sava e 23 new entry: Fragagnano, Maruggio, Pietramontecorvino, Toritto, Santeramo in Colle, Alezio, Aradeo, Collepasso, San Cesario di Lecce, Neviano, Gravina in Puglia, Nardò, Sannicola, Altamura, Cisternino, Monteiasi, Ginosa, Galatone, Deliceto, Putignano, Seclì, Porto Cesareo, San Giovanni Rotondo.

Sono, infine, 16 le menzioni speciali Teniamoli d'occhio, conferite alle amministrazioni che nei primi 9 mesi del 2019 hanno raggiunto una media percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 55 per cento. Sono in classifica Roccaforzata, Lizzano, Biccari, Andria e Casavecchio di Puglia, perdendo la qualifica di Comuni Ricicloni. Le new entry sono Fasano, Valenzano, Corigliano d'Otranto, Alliste, Taviano, Castelnuovo della Daunia e Vico del Gargano, le riconferme sono invece Monteroni di Lecce, Palagiano, Polignano a Mare e Spinazzola.

La menzione speciale Start Up è il riconoscimento conferito di Legambiente Puglia alle amministrazioni che nel 2019 hanno avviato il sistema di raccolta porta a porta, registrando percentuali significative di RD. La ricevono quest'anno 4 Comuni: Castri di Lecce, Gallipoli, Minervino Murge e Parabita.

Diminuiscono anche i "bocciati": dai 35 del 2018 scendono a 28 nel 2019 i comuni che finiscono dietro la lavagna e a cui va la maglia nera degli Indifferenti, amministrazioni che nel 2018 non hanno raggiunto il 10% di raccolta differenziata o non hanno effettuato alcuna registrazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia. Sul sito www.legambientepuglia.it il dossier completo



17 DICEMBRE 2019

"San Valentino Casa Comune": il consigliere regionale Zinni incontra i residenti



17 DICEMBRE 2019

Giancarlo Favarin torna sulla panchina della Fidelis Andria

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-In Commenti di Facebook



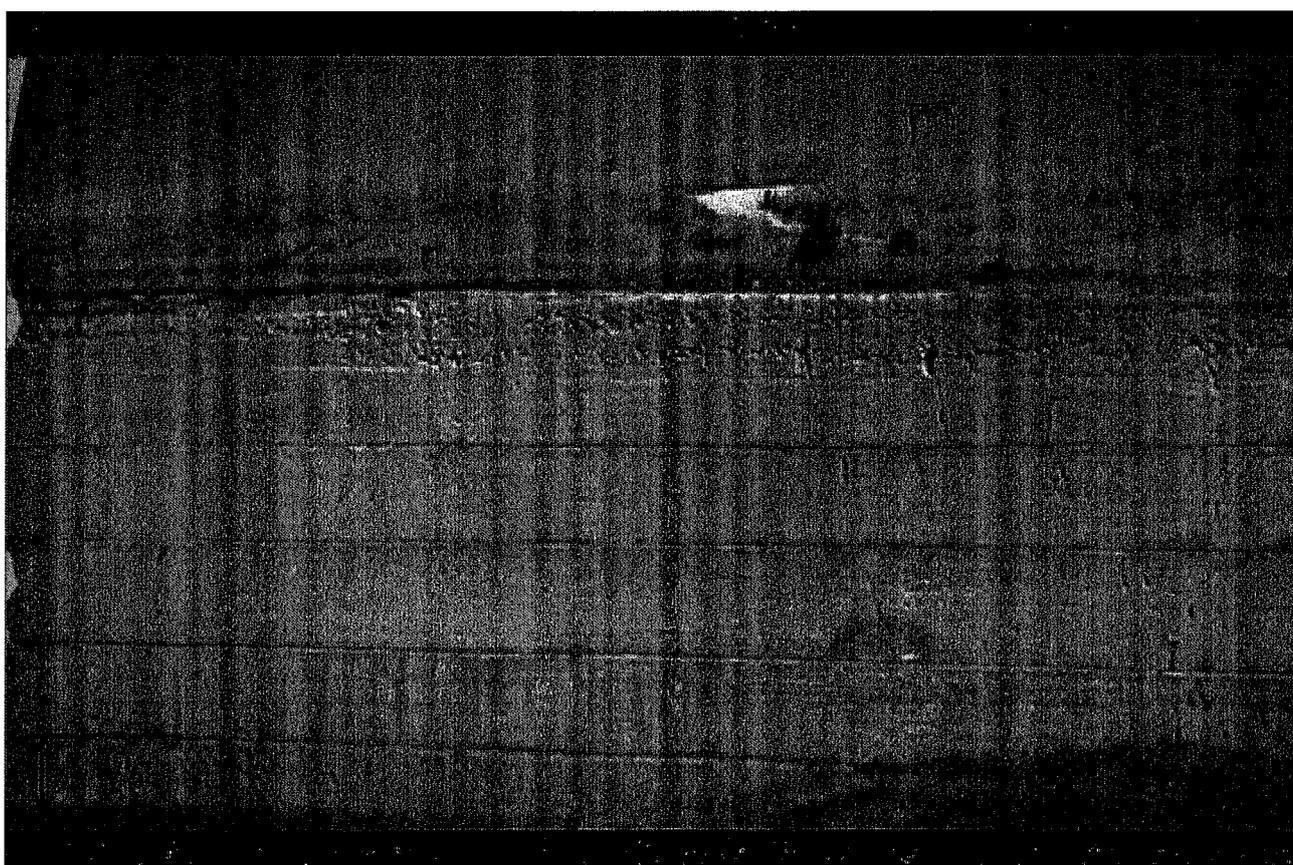
17 DICEMBRE 2019



17 DICEMBRE 2019



andriaviva.it



Discarica di Andria, Di Bari (M5S): "Potenziale rischio sanitario ed ambientale"

Uno sconvolgente video denuncia. L'intervento dell'on. D'Ambrosio, di 3Place e di Onda d'Urto onlus

ANDRIA - MARTEDÌ 17 DICEMBRE 2019

🕒 18.48

Si ritorna a parlare delle discarica di Andria, in un video denuncia di **Grazia Di Bari**, la **consigliera regionale pentastellata**, che denuncia seri problemi rinvenuti dalla possibilità che il percolato prodotto dai rifiuti presenti in questo sito, andando in falda possono provocare seri danni alla nostra salute.

In un post, sulla sua pagina fb, Grazia Di Bari denuncia: "Chi doveva fare non ha fatto, a danno della nostra Salute!"

Ci sono importanti novità che devo spiegarvi. Ascoltate bene il video!" sottolinea la consigliera M5S.



Discarica di Andria. Un problema san...

Publicato da **Grazia Di Bari**

Visualizzazioni: 1710

E su questa scottante vicenda, con queste sconvolgenti notizie contenute nell'ultimo video sulla Discarica di Andria, interviene il **parlamentare pentastellato Giuseppe D'Ambrosio**, anch'egli con un post ed un video.

"Voglio ringraziare Michele Coratella, Grazia Di Bari e tutto il gruppo del MoVimento 5 Stelle di Andria per il costante impegno che però devo constatare, contrasta con la reazione delle tante associazioni ambientaliste andriesi, delle associazioni che dovrebbero tutelare la salute degli andriesi.

Continuiamo a tirare fuori situazioni allucinanti che riguardano la nostra salute ed il nostro ambiente e, tranne qualche isolato caso, il loro silenzio è assordante!!!

La cosa mi lascia molto deluso ma mi spinge a non mollare, anche per loro, ed è per questo che procederemo ad un Esposto alla Procura della Repubblica nel caso non si muova ancora nulla di concreto sul disastro in atto nella Discarica di Andria".



Publicato da **Giuseppe D'Ambrosio**

Visualizzazioni: 708

La vicenda non poteva non suscitare viva preoccupazione tra la cittadinanza e soprattutto tra le

associazioni che si battono da tempo per salvaguardare l'ambiente e la tutela della salute ad Andria.

Ad intervenire anche gli aderenti di 3Place che sottolineano:

● ELEVATO POTENZIALE RISCHIO AMBIENTALE E SANITARIO ●

Così riporta il documento della Regione Puglia in riferimento alla nota dell'Arpa relativamente all'intervento dei tecnici del 11 Novembre scorso presso la Discarica di Andria in Contrada San Nicola La Guardia. Documento reso pubblico con tanto di post da Giuseppe D'Ambrosio e Grazia Di Bari. In particolare, nella nota si legge che, ARPA ha rilevato quanto segue:

- Assenza di copertura temporanea in guaina impermeabile sul corpo rifiuti;
- Accumuli di percolato con livelli variabili tra 7 m e 12,5 m, atteso che dalla disamina dei Fir risulta che l'ultimo conferimento in discarica del percolato emunto risale a Gennaio 2019.

Continua la nota:

"e' evidente che il quadro sanitario e ambientale rappresentato nel verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente da Arpa e Comune risulta essere critico e preoccupante, sia per l'ELEVATO POTENZIALE RISCHIO AMBIENTALE E SANITARIO, sia per l'inottemperanza della disciplina di cui al punto 2.3 dell'allegato 1 del D.lgs 23/2003"

POPOLO, ASSOCIAZIONI, CITTADINI, qui serve una AZIONE CONGIUNTA DI TUTTI...ORA BASTA!!!! CHI HA CAUSATO TUTTO CIO' DEVE PAGARE...E AMARAMENTE!

Intanto ci stiamo mobilitando con le altre associazioni...nelle prossime ore vi aggiorneremo".

Anche la benemerita **associazione Onda d'Urto - Uniti contro il cancro onlus** è intervenuta con un post:

"APPRENDIAMO DI UNA NOTIZIA GRAVISSIMA CHE RIGUARDA LA DISCARICA DI ANDRIA. STIAMO CERCANDO DI RIUNIRE LE ASSOCIAZIONI DEL FORUM PER INTRAPRENDERE INIZIATIVE. NON ESCLUDIAMO ESPOSTO ALLA PROCURA".



18 DICEMBRE 2019
Visita pastorale del Vescovo Mansi alla scuola "Oberdan"



18 DICEMBRE 2019
"Campanellini a Natale": arriva una nuova canzone per bambini

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Comuni Ricicloni Puglia: Andria esce dalla classifica, la differenziata scende al 58,8%

🕒 3 ORE FA

E' il minimo storico per la città federiciana. Lo scorso anno premiata con il 65%

La XII edizione di Comuni Ricicloni Puglia mostra un deciso cambio di passo nella gestione del ciclo dei rifiuti in Puglia, che diviene via via più sostenibile. Sono 87 i Premi Comuni Ricicloni a fronte dei 55 dello scorso anno, cui si affianca una media percentuale di raccolta differenziata che nel 2019 sale dal 47,5% al 54,2%. 5 tra i comuni ricicloni, ossia Bitritto, Motta Montecorvino, Casamassima, Bitetto e Montemesola, si distinguono ulteriormente con la qualifica di Comune Rifiuti Free, assegnata alle Amministrazioni che hanno contenuto la produzione di secco residuo al di sotto dei 75 Kg all'anno. Nella rosa delle new entry risalta Lecce, tra i Capoluoghi di Provincia Ricicloni con il 65% netto di raccolta differenziata. Al capoluogo salentino fa da contraltare Andria, ex riciclone che retrocede in classifica scendendo dal 65% al 58,8% di RD, mentre si riconferma Barletta con il 70,6%. Completano il quadro 24 Premi di Seconda Categoria, 16 Menzioni Speciali Teniamoli d'Occhio, 4 Menzioni Speciali Start Up e 6 Menzioni Speciali Io Sono Legale.

Il rapporto Comuni Ricicloni Puglia 2019 è stato presentato questa mattina a Bari nell'Hotel Excelsior alla presenza di Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia, Antonio Decaro, presidente di ANCI, Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, Giovanni Francesco Stea, assessore alla Qualità dell'Ambiente Regione Puglia, Domenico Vitto, presidente di ANCI Puglia, Fiorenza Pascazio, presidente di AGER e Delegata Ambiente e Rifiuti ANCI Puglia, Gianfranco Grandaliano, direttore generale di AGER Puglia.

Ogni anno Comuni Ricicloni Puglia fa il punto sulla gestione del ciclo dei rifiuti nei Comuni pugliesi, conferendo un riconoscimento alle Amministrazioni che si distinguono per alte percentuali di raccolta differenziata e attività di controllo e contrasto dell'abbandono dei rifiuti. Un dossier realizzato da Legambiente Puglia in collaborazione con l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia e Anci Puglia.

«Grazie a una rete in continua crescita di comuni attenti alla gestione sostenibile dei rifiuti, in Puglia la media percentuale regionale di raccolta differenziata è salita al 54,2%, riducendo lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica al 37% – dichiara Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia – Quest'anno sono ben centotrentuno i comuni premiati di cui ottantesette sono ricicloni e quarantaquattro ricevono menzioni speciali. Tuttavia gli impianti continuano a non essere al passo con le esigenze della raccolta differenziata. Sono trascorsi 25 anni dalla prima dichiarazione di emergenza ambientale in Puglia in tema di gestione dei rifiuti urbani e ancora oggi abbiamo di fronte una carenza impiantistica che comporta un continuo trasferimento della frazione organica fuori regione, gravata dall'assenza di una filiera del riciclo, fondamentale per valorizzare

le frazioni differenziate. L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani non è stato ancora approvato. La stessa ecotassa, concepita come strumento disincentivante dello smaltimento in discarica, rischia oggi di diventare un boomerang, che penalizza anche i comuni più virtuosi e in particolare i cittadini. Lo ripetiamo da oltre un decennio: per rendere virtuosa e circolare l'economia in Puglia serve ridurre la produzione dei rifiuti, interrompere l'uso delle discariche, realizzare gli impianti di riciclo, di trattamento e recupero della frazione organica dei rifiuti, a partire da quelli di digestione anaerobica e compostaggio, responsabilizzando i cittadini con una capillare informazione».

Le classifiche – relative al 2018 e ai primi nove mesi del 2019 – sono elaborate incrociando i dati raccolti tramite questionario inviato alle Amministrazioni locali e quelli forniti dai Comuni al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia, pubblicati sul suo Portale Ambientale.

Nella XII edizione sono 87 i Premi Comuni Ricicloni 2019, assegnati alle Amministrazioni che raggiungono la media percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 65%, obiettivo fissato dalla normativa nazionale. Al vertice della classifica Bitritto (83,6%), cui seguono Motta Montecorvino (82,4%) e Casamassima (80,6%). 38 i nuovi ingressi: Montemesola, Gioia del Colle, Capurso, Campi Salentina, Arnesano, Locorotondo, Noci, Salice Salentino, Trepuzzi, Copertino, Novoli, Racale, Palagianello, Guagnano, Castelluccio Valmaggiore, Lequile, Squinzano, Veglie, Mottola, Candela, Carmiano, Martina Franca, Rocchetta Sant'Antonio, Serracapriola, Triggiano, Galatina, Casalnuovo Monterotaro, Mola di Bari, Noicattaro, Monteparano, Bisceglie, San Donaci, Poggiorsini, Anzano di Puglia, Oria, Castellaneta, Lecce, Massafra. (Per l'elenco completo dei Comuni consultare la classifica di riferimento annessa.)

5 quest'anno i Comuni Rifiuti Free, qualifica assegnata alle Amministrazioni che hanno contenuto la produzione pro capite di secco residuo al di sotto dei 75 kg/anno/abitante. Sono Rifiuti Free Bitritto (52,2 kg/ab/anno), Motta Montecorvino (53,7 kg/ab/anno), Casamassima (72,8 kg/ab/anno), Bitetto (74,9 kg/ab/anno) e Montemesola (75 kg/ab/anno).

Dalla scorsa edizione il dossier assegna Io Sono Legale, premio alle Amministrazioni che svolgono attività di controllo e contrasto al sacchetto selvaggio, con tecnologie evolute come fototrappole o droni. Premio conferito quest'anno ai comuni di Nardò, Casamassima, Santeramo in Colle, Altamura, Toritto e Triggiano.

La XII edizione vede la riconferma di Barletta (70,6%) tra i Capoluoghi di Provincia Ricicloni e l'ingresso in classifica di Lecce, che sale dal 58,2% al 65% di raccolta differenziata. Esce dalla classifica dei Comuni Ricicloni Andria che nel 2018 scende dal 65% al 58,8% di RD. Brindisi registra un incremento notevole passando dal 27,4% al 53,5%, Bari passa dal 39,9% al 43,3% mentre restano fanalini di coda Foggia (24,5%), Trani (21,6%) e Taranto (17,8%).

24 Comuni ricevono il Premio di Seconda Categoria, assegnato alle Amministrazioni che nei primi 9 mesi del 2019 hanno registrato una media percentuale di RD pari o superiore al 65%, raggiungendo l'obiettivo di legge. La classifica registra la riconferma di Sava e 23 new entry: Fragagnano, Maruggio, Pietramontecorvino, Toritto, Santeramo in Colle, Alezio, Aradeo, Collepasso, San Cesario di Lecce, Neviano, Gravina in Puglia, Nardò, Sannicola, Altamura, Cisternino, Monteiasi, Ginosa, Galatone, Deliceto, Putignano, Seclì, Porto Cesareo, San Giovanni Rotondo.

16 le Menzioni Speciali Teniamoli d'Occhio, conferite alle Amministrazioni che nei primi 9 mesi del 2019 hanno raggiunto una media percentuale di RD pari o superiore al 55%. Sono in classifica Roccaforzata, Lizzano, Biccari, Andria e Casalvecchio di Puglia, perdendo la qualifica di Comuni Ricicloni. Le new entry sono Fasano, Valenzano, Corigliano d'Otranto, Alliste, Taviano, Castelnuovo della Daunia e Vico del Gargano, le riconferme sono invece Monteroni di Lecce, Palagiano, Polignano a Mare e Spinazzola.

La Menzione Speciale Start Up è il riconoscimento conferito alle Amministrazioni che nel 2019 hanno avviato il sistema di raccolta porta a porta, registrando percentuali significative di RD. La ricevono quest'anno 4 Comuni: Castri di Lecce, Gallipoli, Minervino Murge e Parabita. Scendono da 35 a 28 Gli Indifferenti, i Comuni che nel 2018 non hanno raggiunto il 10% di RD o non hanno effettuato alcuna registrazione sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING ECONOMIA NEWS

TAGGED: ANDRIA COMUNI RICICLONI 2019 RACCOLTA DIFFERENZIATA

AUTORE



Discarica di Andria, l'allarme della Regione: «Potenziale rischio ambientale e sanitario»

🕒 11 ORE FA

Documento pubblicato dopo i rilevamenti dell'Arpa dello scorso 11 novembre

«Assenza di copertura temporanea in guaina impermeabile sul corpo rifiuti, accumuli di percolato con livelli variabili tra 7 m e 12,5 m, atteso che dalla disamina dei Fir risulta che l'ultimo conferimento in discarica del percolato emunto risale a Gennaio 2019. E' evidente che il quadro sanitario e ambientale rappresentato nel verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente da Arpa e Comune risulta essere critico e preoccupante per l'elevato potenziale rischio ambientale e sanitario».

Così riporta il documento della Regione Puglia in riferimento alla nota dell'Arpa sull'intervento dei tecnici l'11 novembre scorso presso la Discarica di Andria in Contrada San Nicola La Guardia. Il documento è stato reso pubblico sui social dalla consigliera regionale Grazia Di Bari e l'on. Giuseppe D'Ambrosio del M5S.

«L'assenza della copertura impermeabile dei rifiuti e la presenza di un importante accumulo di percolato all'interno della discarica di San Nicola La Guardia creano un quadro preoccupante sanitario ed ambientale – spiega Grazia Di Bari. Dopo la chiusura doveva esserci un post-gestione che però a causa della mancanza di fondi con il Comune in dissesto e la società che gestiva la discarica fallita, ha visto l'intervento della Regione con lo stanziamento di 10 milioni di euro per i lavori di bonifica che però non sono mai stati utilizzati. Procederemo con un esposto alla Procura della Repubblica – afferma D'Ambrosio – nel caso non si muova ancora nulla di concreto sul disastro in atto».

Intanto non sono mancate le reazioni sui social da parte delle associazioni "3Place" e "Onda d'Urto" preoccupate dalle possibili ripercussioni che potrebbero ricadere sulla salute dei cittadini a causa del percolato presente nella discarica.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: DISCARICA ANDRIA DISCARICA SAN NICOLA LA GUARDIA

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Festività natalizie: Ufficio del Giudice di Pace chiuso i pomeriggi del 24 e 31 dicembre

🕒 2 ORE FA

Disposto dal Giudice Coordinatore Delegato del Presidente del Tribunale di Trani

Il Giudice Coordinatore Delegato del Presidente del Tribunale di Trani, con proprio Decreto del 17.12.2019, ha disposto la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Andria, il pomeriggio di martedì 24 e di martedì 31 dicembre 2019.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)



Riqualificazione palazzine Erp di San Valentino, lavori al via nel 2020

🕒 20 ORE FA

Intervento da 5 milioni di euro della durata di circa due anni

È stato presentato ad Andria dall'assessore alle Politiche Abitative, Alfonso Pisicchio, dal consigliere regionale Sabino Zinni e dall'amministratore unico di Arca Puglia, Giuseppe Zichella, il progetto di riqualificazione delle palazzine Erp del quartiere San Valentino. Si tratta di un intervento da 5 milioni di euro (nell'ambito dei 103 milioni dei fondi Por Fesr 2017-2020) che permetterà, dalla seconda parte del 2020 e per la durata di due anni, di recuperare e ammodernare 29 edifici, secondo i più moderni standard qualitativi improntati alla energia sostenibile e all'inclusione sociale. Il progetto prevede il recupero delle facciate e delle coperture, l'efficientamento energetico e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

«Stiamo dando una concreta risposta – commenta l'assessore Pisicchio – a un quartiere storico della città di Andria, ma per troppo tempo dimenticato. Con questo intervento di Regione Puglia e Arca Puglia realizzeremo un intervento altamente qualificante, che restituisce dignità e giustizia ai residenti. Le nostre politiche abitative devono essere tese non alla mera quantità di volumetrie, ma al ripristino del benessere di ogni singolo cittadino, sia che risieda nel centro città sia che risieda nelle periferie. Questo è per noi l'unico antidoto al degrado urbano e sociale: ridare bellezza alle nostre città debellando ogni detrattore».

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [BREAKING NEWS](#)

TAGGED: [ANDRIA](#) [ERP](#) [LAVORI](#) [SAN VALENTINO](#)



Arte e cultura, l'associazione "Diúnamis" si presenta alla città di Andria

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Venerdì 20 dicembre in Piazza Duomo a partire dalle ore 21.30

“L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è” (Paul Klee). Arte e cultura sono le prerogative di una nuova associazione, da poco nata nella città di Andria: “Diúnamis”, termine di origine greca che significa *energia, forza*. Un nome pensato ad hoc al fine di individuare un “network di solidarietà” giovanile che si pone tre obiettivi: promuovere, valorizzare, incentivare i giovani talentuosi della nostra città. L'associazione intende così promuovere la cultura della bellezza, della pace, della legalità; aiutare, sensibilizzare e sostenere i giovani in difficoltà e che si sono “persi”. Si parte dalla convinzione che il “buon esempio”, la cultura e l'impegno di ognuno, possa essere una chiave di volta per contribuire ad una crescita positiva di Andria. Non basta, come tristemente si ascolta in giro, lamentarsi ed attendere “tempi migliori”.

L'associazione “Diúnamis” si presenterà alla cittadinanza nell'ambito di un concerto della band “Soul Groove”, in programma venerdì 20 dicembre in Piazza Duomo a partire dalle ore 21.30. Sul palco animeranno la serata Martina Zagaria (voce), Antonio Carpino (chitarra elettrica), Luciano Vernacchia (basso elettrico) e Leonardo Zingaro (batteria). Una serata che costituisce il preludio a un evento di maggiore portata, in programma a data da destinarsi: si tratta del contest musicale “Grooving Play”, un'idea nata in collaborazione con la Pro Loco di Andria e con l'associazione “Dico No alla Droga”. Obiettivo dell'evento è promuovere giovani talenti musicali di Andria e dintorni, al quale possono partecipare tutte le band musicali e singoli musicisti, residenti sul territorio della regione Puglia, la cui età (o età media in caso di gruppo) non superi i 30 anni. I partecipanti verranno valutati da una giuria di tecnici ed esperti del settore musicale e da personalità impegnate nella promozione culturale. Sono già numerose le adesioni pervenute.

Discarica Andria, report Arpa: "preoccupante rischio sanitario ed ambientale". 3Place: "chi ha causato danno paghi, noi cittadini dobbiamo essere uniti"

17 Dicembre 2019



Indignazione è stata espressa dall'associazione ambientalista **3Place** riguardo "il documento della Regione Puglia in riferimento alla nota dell'Arpa relativamente all'intervento dei tecnici del 11 Novembre scorso presso la Discarica di Andria in Contrada San Nicola La Guardia" – reso noto sui social nelle ultime ore da esponenti del **M5S**. "In particolare" – ricordano da 3Place – "nella nota si legge che, ARPA ha rilevato quanto segue:

- Assenza di copertura temporanea in guaina impermeabile sul corpo rifiuti; - Accumuli di percolato con livelli variabili tra 7 m e 12,5 m, atteso che dalla disamina dei Fir risulta che l'ultimo conferimento in discarica del percolato emunto risale a Gennaio 2019. Continua la nota: "e' evidente che il quadro sanitario e ambientale rappresentato nel verbale di sopralluogo eseguito congiuntamente da Arpa e Comune risulta essere critico e preoccupante, sia per l'ELEVATO POTENZIALE RISCHIO AMBIENTALE E SANITARIO, sia per l'inottemperanza della disciplina di cui al punto 2.3 dell'allegato 1 del D.lgs 23/2003"POPOLO, ASSOCIAZIONI, CITTADINI, qui serve una AZIONE CONGIUNTA DI TUTTI...ORA BASTA!!!! CHI HA CAUSATO TUTTO CIO' DEVE PAGARE...E AMARAMENTE! Intanto ci stiamo mobilitando con le altre associazioni...nelle prossime ore vi aggiorneremo". Il post:

Differenziata: Andria non è più "Comune Riciclone", premiata Barletta

17 Dicembre 2019



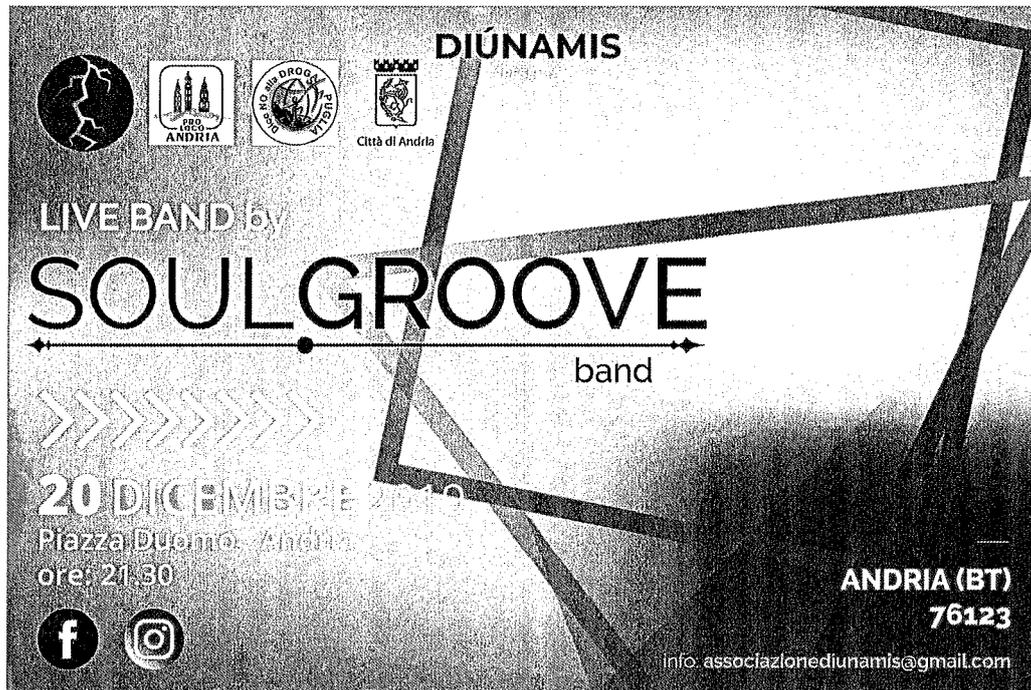
La città di **Barletta** riconferma il titolo di "**Comune Riciclone**" per il **2019**: la menzione giunge durante la XII edizione di **Comuni Ricicloni Puglia**, l'iniziativa di **Legambiente** patrocinata dalla Regione Puglia e da ANCI Puglia. Alla cerimonia avvenuta a Bari questa mattina, in rappresentanza del Comune di Barletta, erano presenti l'assessore comunale all'Ambiente **Ruggiero Passero** e per **Bar.S.A.** la dirigente delle risorse umane **Anna Chiara Rossiello**, che hanno ritirato il riconoscimento dal presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, e dal presidente della Legambiente Puglia Francesco Tarantini. Male invece per la città di **Andria**, premiata ai tempi della prima amministrazione guidata da **Nicola Giorgino** (che per primo introdusse il servizio di raccolta differenziata porta a porta spina) ed oggi - in un periodo senza Sindaco - cala del **58,8%**. Per la vicina città della Disfida la percentuale risulta invece promettente:

Con **una percentuale di raccolta differenziata pari al 70,6%**, la città di Barletta si eleva a esempio per i comuni vicini per il servizio virtuoso di raccolta porta a porta e figura tra gli 87 comuni riconosciuti dall'iniziativa di Legambiente Puglia. *«Questo è un risultato da festeggiare - dichiara l'amministratore unico di Bar.S.A. avv. Michele Cianci - e il riconoscimento odierno conferma il nostro pensiero: Barletta può essere una città davvero pulita. Per gli ottimi livelli di raccolta differenziata il merito va ai cittadini virtuosi, che si impegnano a rispettare la legge e che prendono le distanze dagli Incivili su cui continueremo a batterci, ma vanno riconosciuti meriti anche ai dipendenti Bar.S.A. - prosegue l'amministratore - che svolgono con garbo questo duro lavoro. Un lavoro che giorno dopo giorno ci permette di migliorare il volto delle nostre strade, delle piazze, dei vicoli e dei monumenti meravigliosi che Barletta possiede».*

«Il meccanismo del riciclo e della raccolta differenziata dei rifiuti - ribadisce Cianci - favorisce lo sviluppo di una mentalità più "green", innestando quel circolo virtuoso che parte con la sensibilizzazione e termina con il monitoraggio dei numeri, che oggi premiano la nostra città. Sono soprattutto i più piccoli a beneficiarne, perché a loro lasciamo in mano una città più pulita e più bella: saranno loro i custodi di Barletta». L'auspicio è che in un prossimo futuro non troppo lontano, anche la città federiciana possa tornare nuovamente all'apice del successo in salsa ambientale.

L'associazione "Diúnamis" si presenta alla città di Andria il 20 dicembre in Piazza Duomo

17 Dicembre 2019



"L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è" (Paul Klee). Arte e cultura sono le prerogative di una nuova associazione, da poco nata nella città di **Andria: "Diúnamis"**, termine di origine greca che significa energia, forza. Un nome pensato ad hoc al fine di individuare un "network di solidarietà" giovanile che si pone tre obiettivi: promuovere, valorizzare, incentivare i giovani talentuosi della nostra città. L'associazione intende così promuovere la cultura della bellezza, della pace, della legalità; aiutare, sensibilizzare e sostenere i giovani in difficoltà e che si sono "persi". Si parte dalla convinzione che il "buon esempio", la cultura e l'impegno di ognuno, possa essere una chiave di volta per contribuire ad una crescita positiva di Andria. Non basta, come tristemente si ascolta in giro, lamentarsi ed attendere "tempi migliori".

L'associazione "Diúnamis" si presenterà alla cittadinanza nell'ambito di un concerto della band "Soul Groove", in programma venerdì 20 dicembre in Piazza Duomo a partire dalle ore 21.30. Sul palco animeranno la serata Martina Zagaria (voce), Antonio Carpino (chitarra elettrica), Luciano Vernacchia (basso elettrico) e Leonardo Zingaro (batteria). Una serata che costituisce il preludio a un evento di maggiore portata, in programma a data da destinarsi: si tratta del contest musicale "Grooving Play", un'idea nata in collaborazione con la Pro Loco di Andria e con l'associazione "Dico No alla Droga". Obiettivo dell'evento è promuovere giovani talenti musicali di Andria e dintorni, al quale possono partecipare tutte le band musicali e singoli musicisti, residenti sul territorio della regione Puglia, la cui età (o età media in caso di gruppo) non superi i 30 anni. I partecipanti verranno valutati da una giuria di tecnici ed esperti del settore musicale e da personalità impegnate nella promozione culturale. Sono già numerose le adesioni pervenute. Info: associazionediunamis@gmail.com

Andria – Palasport, una struttura milionaria che “gocciola”. FOTO

17 Dicembre, 2019 | scritto da [Alessandro Liso](#)



Andria

E' il fiore all'occhiello della città, se non dell'intera regione. **Il 47° impianto sportivo al coperto più grande d'Italia.** Con una capienza di **4370 posti a sedere** è, dopo il PalaFlorio di Bari, la struttura più grande della Puglia.

Ha ospitato nel corso della sua storia eventi di caratura nazionale ed internazionale come (per citarne i più importanti) i Giochi del Mediterraneo del 1997, il varietà “Torno sabato” condotto da Giorgio Panariello nel 2001, concerti che hanno attirato migliaia di persone, spettacoli di cabaret, manifestazioni espositive nazionali, sagre,... un punto di riferimento per lo spettacolo e lo sport italiani.

Uno degli ultimi appuntamenti di rilievo che ha avuto luogo all'interno della struttura di Corso Germania, è stato il torneo professionistico di tennis “**ATP Castel del Monte**” disputatosi dal 2013 al 2018 e che ha fatto registrare un ottimo afflusso di pubblico proveniente da ogni parte del mondo.

Stiamo parlando del **Palasport di Andria** che negli ultimi anni, **a causa di una gestione comunale inconcludente ed affarista**, ha perso il prestigio di cui godeva un tempo.

Le foto giunte in redazione mostrano come attualmente, all'interno dello stabile, l'incuria regni sovrana: le precipitazioni temporalesche degli ultimi giorni hanno danneggiato il soffitto, dal quale cade acqua. Ciò ha reso inagibile il campo da gioco dove, a cadenza settimanale, si praticano calcio a 5, pallamano e basket a livello semiprofessionistico.

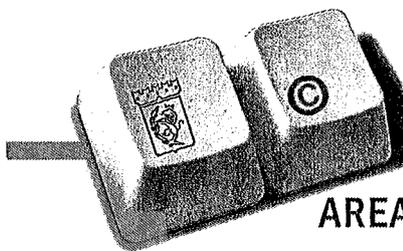
Il personale della struttura sta provvedendo ogni giorno a predisporre **teli di plastica, secchi, stracci, per arginare il fenomeno**, anche se rimangono metodi rudimentali.

Oltre a detto inconveniente, pare che **il riscaldamento risulti non funzionante ormai da tempo, precisamente dal lontano novembre 2017**, in occasione appunto della penultima edizione del torneo internazionale di tennis.

Gli ultimi lavori manutentivi risalgono al luglio 2016, quando furono riparate alcune buche presenti sul parquet, qualche giorno prima dei funerali delle vittime del disastro ferroviario.

Un gioiello trascurato e abbandonato al suo destino che, invece, **meriterebbe un servizio di manutenzione più consono ed appropriato**, ma soprattutto costante.

La speranza è che venga trovata presto una soluzione, onde evitare di assistere ad un evento sportivo muniti di cappotti, sciarpe, guanti e purtroppo anche ombrelli.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA

IL CAMBIO SORELLA-FRATELLO

COALIZIONE CIVICA

«Speravamo fosse solo una voce di corridoio e invece è l'incredibile realtà. Siamo diventati lo zimbello d'Italia»

LA BEFFA

«Così vengono beffati cittadini e normativa sulla parità di genere, messo in atto un rattoppo peggiore del buco»

Una Giunta a misura di famiglia

15 Stelle: «Siamo alla farsa». Il Partito democratico: «Giro di poltrone intollerabile»

● **BARLETTA.** Una città incredibile. Il giorno dopo la nomina dell'assessora-sorella (Maria Anna Salvemini) per subentrare all'assessore-fratello (Nicola Salvemini) e così riportare in equilibrio normativo la composizione della Giunta Cannito, cittadini e esponenti politici fanno fatica a capire la ragione di tutto ciò (ammesso e non concesso che ve ne sia una).

«SCHERZI A PARTE?»

Sottolinea Carmine Doronzo, consigliere comunale, già candidato sindaco di Coalizione civica: «Speravamo fosse solo una voce di corridoio e invece è l'incredibile realtà: un assessore di un Comune di 100.000 abitanti si dimette e viene sostituito da... sua sorella». E poi: «Una notizia tanto assurda che si fa fatica a credere sia vera, ma ormai non c'è più nulla di cui stupirsi. Grazie a questa amministrazione comunale siamo diventati lo zimbello d'Italia».

«Speravamo prosegua Doronzo che il sindaco e la Giunta lavorassero per risolvere i problemi della città e invece non fanno altro che produrre atti moralmente e politicamente discutibili che creano rabbia e indignazione tra i cittadini e fanno parlare di noi sempre e solo in termini negativi».

Conclusione: «La città della Difesa, la città della Resistenza, la città di Carlo Cafiero e di Pietro

Mennea, derisa in lungo e largo. Mentre a soli 10 km di distanza c'è chi si candida a Capitale della Cultura, Barletta è sempre più capitale del "tengo famiglia". Una vergogna senza fine che costerà caro alla nostra immagine e alla nostra credibilità istituzionale. Vorrei tanto svegliarmi e scoprire

ché si è trattato solo di un brutto sogno».

LA TOPPA E IL BUCO

«Quando la toppa è peggiore del buco», sottolineano i consiglieri comunali 5 Stelle Maria Angela Carone, Beppe Basile e Antonio Coriolano: «Quando il 30 ottobre, a seguito della segnalazione di un nostro attivista, abbiamo posto per primi in Consiglio comunale la questione del mancato rispetto della parità di genere in Giunta, non potevamo certo prevedere un finale del genere: una simile

farsa andava oltre la più fervida fantasia. Invece siamo in una città dove il grottesco è l'inverosimile diventano realtà, una città che, oltre ogni immaginazione, il sindaco Cannito sembra voglia far diventare lo zimbello d'Italia».

«Come ormai noto a tutti proseguiamo i consiglieri pentastellati - secondo quanto previsto dalla legge 56/2014, "nei Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento". Il calcolo era particolarmente semplice: su 10 componenti della Giunta, il 40% non può che essere quattro! E invece per Cannito con tre donne su dieci la norma era rispettata. Per lui era "tutto a posto"».

«Ho ripetutamente posto la questione al sindaco - prosegue la capogruppo Maria Angela Carone - segnalandola già durante il Consiglio comunale del 30 ottobre, poi il 29 novembre e infine il 9 dicembre. Nei primi giorni di Novembre ho incontrato la con-

sigliera di Parità Anna Grazia Maraschio per un confronto sulla questione. Abbiamo informato i cittadini dai nostri canali e attraverso comunicati stampa il 31 ottobre, 25 novembre e il 5 dicembre, ma da parte del sindaco nessuna risposta convincente».

«Il 9 dicembre il noto epilogo: l'avv. Maraschio diffida il Sindaco a ripristinare l'equilibrio, minacciando un ricorso al Tar. Solo a seguito di tale diffida Cannito decide di porre rimedio ad una situazione illegittima che lui stesso aveva creato: sostituisce l'Assessore Nicola Salvemini con sua sorella Maria Anna, entrambi figli di Andrea, suo fidato compagno di partito. E dire che io stessa pensavo di esagerare quando durante l'ultimo consiglio comunale, replicando all'assessora Tuppusti, mi auguravo che non si cercassero "quote rosa" tra mamme, figlie e sorelle di assessori e consiglieri comunali. Invece il sindaco ha applicato la legge nel modo peggiore che si potesse immaginare, svilendo il

principio stesso a cui la norma si ispira: altro che emancipazione della donna, qui la famiglia viene prima di tutto. È la classica toppa peggiore del buco: ormai il Sindaco pensa di poter sbeffeggiare le opposizioni e fare quello che gli pare con le Istituzioni».

IL FAMILISMO COME SISTEMA

«Per l'amministrazione Cannito il giro di poltrone non si ferma e tutto avviene con estrema serenità, mentre la maggioranza guarda inerte e non reagisce. La Giunta di Barletta è ormai diventata la barzelletta di Italia». Attaccano così i consiglieri comunali del Partito democratico Ruggiero Mennea, Rossanna Maffione, Dino Delvecchio, Rosa Cascella e Antonio Di-

vincenzo.

«L'assessorato ai Servizi Sociali - aggiungono - tra i più delicati, si appresta a subire il terzo cambio di gestione nel giro di neanche due mesi».

Ancora: «L'ennesima sostituzione che avviene non per meritocrazia ma per appartenenza a una famiglia. Così si utilizzano le istituzioni non di certo per scopi politici ma per fini compensativi. È saltato il principio secondo il quale si scelgono gli assessori valutando la loro competenza ed il curriculum vitae. Si colgono solo motivi personali ed extra politici dietro questa scelta; un'azione avviata dietro il silenzio assordante della maggioranza».

Poi la domanda: «Perché nessuno parla? Fra questi, vi sono esponenti che hanno firmato il "codice etico" durante l'esperienza amministrativa dell'ex sindaco Cascella. Evidentemente la firma per alcuni di loro è stato un grande bluff, vista la deriva politica che vivono quotidianamente nella nuova esperienza amministrativa offendendo quel documento dall'alto valore politico. Il vecchio adagio "tengo famiglia" mai fu così pertinente. Chiediamo se il limite è colmo. Quanti altri danni, anche d'immagine, dovrà subire la città?».

La conclusione: «Il cambio nell'esecutivo si è reso necessario a seguito della diffida che il sindaco Cannito ha ricevuto dalla consigliera di Parità della regione Puglia, avv. Anna Grazia Maraschio. La giunta, risultata illegittima a causa del mancato rispetto degli equilibri di genere, ha dovuto ricostituirsi. Abbiamo più volte sottolineato, anche in consiglio comunale, che la questione della parità di genere andava affrontata fin dall'inizio. Le donne non possono essere utilizzate per rispettare una norma. La giostra continua a girare, lanciando un messaggio bassissimo: "Si entra nelle istituzioni perché sono figlio di..."».

In senso orario: l'ex assessore Nicola Salvemini, la nuova assessora Anna Maria Salvemini e il sindaco Cosimo Cannito



IL CASO

RACCOLTA RIFIUTI

IPOTESI ACCANTONATA

Chiusa ogni ulteriore ipotesi con riferimento al subentro nella gestione del servizio di igiene urbana nei sei comuni della Provincia di Foggia

LA RICHIESTA

L'Autorità regionale per la gestione dei rifiuti aveva chiesto la disponibilità al subentro alle aziende pubbliche del territorio

NICO AURORA

● **TRANI.** «Amiu Trani non subentrerà a Sia nella gestione del servizio di igiene urbana nei Comuni di Carapelle, Cerignola, Ortona, Ortanova, Stornara e Stornarella». Il sindaco, Amedeo Bottaro, chiude così, e definitivamente, ogni ulteriore ipotesi con riferimento al subentro, da parte dell'ex municipalizzata, nella gestione del servizio di igiene urbana nei sei comuni della Provincia di Foggia compresi nell'ambito di raccolta ottimale Foggia 2.

L'ORIGINE DELLA VICENDA. La Sia - così come Amiu nel 2016 - si era trovata sull'orlo del fallimento ma, a differenza di quella tranese (per cui si è proceduto alla ricapitalizzazione), lì si era tentata l'operazione del concordato preventivo, che però il Tribunale di Foggia ha rigettato, dichiarando l'azienda fallita.

A quel punto l'Autorità regionale per la gestione dei rifiuti ha chiesto la disponibilità alle aziende pubbliche del territorio di subentrare al servizio rimasto scoperto, e quella di Amiu era risultata la proposta più praticabile: il 1mo gennaio il servizio sarebbe già dovuto partire ed Amiu si sarebbe anche accollata le unità lavorative in esubero dall'azienda fallita.

Amiu Taranto, Amiu Trani, Barsa e Aseco avevano manifestato la loro di-

LA PROPOSTA

Quella di Amiu era risultata la proposta più praticabile, poi non ha avuto più corso»

sponibilità a subentrare. Alla fine, però, solo Amiu Trani aveva continuato ad avanzare un interesse concreto. L'avvocato Gianfranco Grandaliano, commissario dell'Ager Puglia, aveva quindi deciso di affidare all'ex municipalizzata tranese l'intero servizio di raccolta e smaltimento della Sia, con annessa la gestione degli impianti ed un contratto di servizio che si sarebbe aggirato intorno ai 14 milioni.

LA POLEMICA IN CONSIGLIO. Bottaro, in quanto rappresentante del socio unico di Amiu, tirato per la giacca da più parti in consiglio comunale, programmato prima e casualmente capitato all'indomani della diffusione della notizia, aveva fatto sapere che «l'Amministratore unico di Amiu, Gaetano Nacci, ha partecipato a due riunioni, dopo le quali il commissario ha fatto una scrematura e individuato Amiu come la società che possa farsi carico di una commessa di servizi per un periodo limitato nel tempo. A questo punto si sta valutando il da farsi, a cominciare dal fatto se questa commessa sia realmente vantaggiosa. Amiu non assumerà alcuna decisione senza il parere vincolante del socio unico e del consiglio comunale».

LA DECISIONE POLITICA. In consiglio però, neanche è stato necessario tornare: «Ho comunicato al commissario Grandaliano il disimpegno

Il sindaco ci ripensa: Amiu non rileverà la Sia di Cerignola

Trani, il ripensamento del primo cittadino d'intesa con la maggioranza



Il sindaco Amedeo Bottaro



La consigliera Francesca Zitoli

dall'ipotesi di subentro da parte di Amiu nella gestione del servizio di igiene urbana nei comuni dell'Aro Fg 2 - fa sapere ufficialmente Bottaro - La decisione è stata presa d'intesa con la maggioranza politica che sostiene l'amministrazione comunale - spiega il sindaco -, a fronte di una valutazione tecnica prodotta a margine dei necessari approfondimenti forniti in maniera dettagliata e circostanziata nelle ultime settimane dalla dirigenza di

Amiu. La valutazione è stata effettuata coerentemente con l'oggetto sociale dell'azienda, di cui il Comune di Trani detiene il 100 per cento, e a fronte di una esplicita richiesta avanzata dall'Ager rispetto ad un territorio vicino che vive una criticità in materia di gestione dei rifiuti».

ADDIO INDAGINE DI MERCATO. Insieme con quello politico-istituzionale, giunge anche lo stop, di conseguenza, dell'indagine di mercato che Amiu aveva emanato, sul suo sito, alla ricerca di un soggetto presso cui acquisire in noleggio senza conducente, per quattro mesi, 50 mezzi complessivi fra mezzi con vasca, costipatori con vasca, compattatori a carico posteriore, spazzatrici con trazione oleodinamica.

Un chiaro segnale di quello che sarebbe dovuto essere e non è stato, e che

BOTTARO

«Ho comunicato al commissario Grandaliano il disimpegno dall'ipotesi di subentro»

per fortuna non ha danneggiato Amiu in alcun modo, poiché l'avviso pubblico dello scorso novembre aveva mere fini conoscitivi.

PORTE ANCORA APERTE. «Ci tengo a ringraziare l'Ager per la considerazione rivolta nei riguardi della nostra azienda - conclude Bottaro -, mettendo in risalto con orgoglio il fatto che Amiu Trani sia ritenuta competitiva a livello regionale. In uno spirito di collaborazione - conclude - restiamo disponibili a forme di dialogo e confronto territoriale».

Tradotto in soldoni, Comune e Amiu confermano e rafforzano la loro candidatura all'impiantistica, in particolare al finanziamento regionale di un sistema di trattamento del percolato che, in teoria, dovrebbe essere al solo servizio della discarica chiusa della stessa Amiu, ma non è detto non accolga il liquido aspirato da altre discariche tuttora in esercizio.

Le reazioni Zitoli: «La scelta più giusta»

■ **TRANI.** «Fatta la cosa giusta nell'esclusivo interesse della collettività. E la giustizia costa appassionato impegno, ripagato da un risultato raggiunto per tutti. Le battaglie più belle sono quelle condotte sul merito e sui grandi temi, non sulle posizioni. Ma, per vincerle, devi usare le regole del tavolo da gioco a cui stai per sederti e dirigere la partita verso il senso giusto: l'interesse collettivo».

Così Francesca Zitoli, consigliere comunale di maggioranza del gruppo Trani al centro, che per prima, dalla sua parte politica, aveva sollevato in consiglio comunale fortissime perplessità sull'operazione Sia-Amiu, addirittura ponendo in discussione la candidatura di Amedeo Bottaro alle prossime elezioni amministrative.

Un'operazione di cui Zitoli aveva dichiaratamente affermato di non comprendere il senso e, soprattutto, perché fosse stata condotta da poche persone senza un minimo confronto con la parte politica. Sulla stessa falsariga, dal fronte della minoranza, il capogruppo di Fratelli d'Italia Raimondo Lima, «Apprendo con soddisfazione il dietrofront di Amiu Trani, che non sbarcherà più a Cerignola. Questa vittoria politica la dedico a

chi ci ha affiancato e sostenuto in questa battaglia politica, culturale, ambientale e sociale. L'amministrazione ha così bocciato l'operato, nonché la fuga in avanti, dell'Amministratore unico di Amiu». Sempre dai banchi dell'opposizione, ex consigliere di maggioranza, Anna Barresi, scrive che la coalizione di governo «si è riappropriata del ruolo che le spetta, evitando un potenziale disastro per la nostra azienda Amiu e, quindi per la nostra comunità. L'affare Sia-Amiu è saltato e questo è un bene, ma adesso tocca risolvere le sorti della nostra azienda e darle una prospettiva di sviluppo seria e duratura». Tutti, dunque, cantano vittoria. Ma nessuno ha mai conosciuto e mai conoscerà i termini concreti di quello che sarebbe potuto essere e non è stato. È mancato il confronto nella sede più importante, il consiglio comunale, che si è solo limitato a schermaglie politiche, ma non ad una discussione nel merito del progetto. Se c'è qualcosa che pare non avere vinto, questa si chiama trasparenza.

[n.aur.]

AMBIENTE

RACCOLTA DIFFERENZIATA

LA PERCENTUALE

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno esaminato è pari al 70,6% nella classifica redatta da Legambiente

Barletta al primo posto tra i capoluoghi dei «Comuni ricicloni»



DIFFERENZIATA Le percentuali nei capoluoghi

● **BARLETTA.** Il comune di Barletta si conferma primo dei «Comuni Ricicloni» fra i capoluoghi di provincia della Puglia, con una percentuale di raccolta differenziata del 70,6%, nella classifica redatta da Legambiente. Ieri, a Bari, la consegna del prestigioso riconoscimento da parte del presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, e del presidente della Legambiente Puglia Francesco Tarantini. A ritirarlo è stato l'assessore comunale all'Ambiente Ruggiero Passero e, per Bar.s.a., la società interamente partecipata dal comune che si occupa della gestione dei servizi ambientali in città, la dirigente delle risorse umane Anna Chiara Rossiello.

«Questo premio prima che un riconoscimento all'Amministrazione comunale - ha detto Passero - è un riconoscimento a tutti quei cittadini che quotidianamente con diligenza e senso civico e del dovere differenziano i propri rifiuti e si impegnano a seguire l'indirizzo dell'Amministrazione che intende e si sta spendendo per andare oltre la differenziata, nella direzione della riduzione dei rifiuti e del riciclo». «Ne sono prova - ha aggiunto l'assessore - le nostre politiche ambientali e l'avvio di progetti importanti. Barletta è comune plastic free e con fishing for litter il nostro impegno si allarga anche alla salvaguardia del mare, oltre alla program-

mazione di un impianto di selezione di secondo livello».

Soddisfazione, quella espressa dall'assessore Ruggiero Passero che ha condiviso anche il primo cittadino, Cosimo Cannito, il quale ha detto, «continueremo a perseguire chi si ostina a offendere la città abbandonando per strada i rifiuti e destinando le risorse derivanti dalle dure sanzioni che vengono loro comminate proprio alle politiche ambientali, puntando sui più piccoli e sulle attività di comunicazione e, a tale scopo, voglio ricordare che nei primi giorni del nuovo anno distribuiremo nelle scuole cittadine le boracce per i nostri bambini e ragazzi».

BARLETTA NELLE SALE DEL CASTELLO. LE RAGIONI DELL'INIZIATIVA

Istituto del Medioevo inaugurata la sede

● **BARLETTA.** «Questa sede è a disposizione degli studiosi e di tutti coloro che vorranno fare ricerche, siamo orgogliosi che il professor Miglio abbia scelto Barletta per quale sede per l'Italia meridionale dell'Istituto storico italiano per il Medioevo e per essa abbiamo scelto un luogo importante, il nostro castello, maniero di cultura e forza del sapere. Ringrazio il professore e l'Istituto per averci scelto».

Con queste parole il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, ha accolto il presidente dell'Isime Massimo Miglio e il comitato scientifico dell'Istituto in città in occasione della inaugurazione della sede per il sud Italia, la prima sede decentrata da quando l'Isime esiste. Miglio ha sottolineato la celerità e la piena sintonia fra l'amministrazione comunale e l'Istituto italiano per il Medioevo che

ha consentito in soli tre mesi di concretizzare una idea che si è fatta realtà.

Dopo un momento istituzionale nella sala rossa, al quale hanno preso parte, oltre al primo cittadino e al professor Miglio anche il professor Alessandro Barbero, prima della sua lectio magistralis su Salvemini a teatro, la dirigente Santa Scommegna e il consigliere regionale Ruggiero Mennea per il saluto istituzionale della regione Puglia, i convenuti hanno visitato appunto la sede dell'Isime per l'Italia Meridionale.

«La biblioteca storica specialistica, ospitata nei locali del Castello - sottolinea la sen. Assuntela Messina - sarà un altro fiore all'occhiello per Barletta, nonché un prezioso e gradito riconoscimento alla rilevanza che la Città ha assunto nel corso dei secoli, proprio a partire dall'età medioevale».

Onorificenza Mennea socio benemerito Anfi

■ **BARLETTA.** «Aver fornito un valido apporto alle attività che la sezione Anfi di Barletta ha sempre sapientemente svolto». Con questa motivazione, il 10 dicembre scorso, al consigliere regionale Ruggiero Mennea è stato consegnato l'attestato di socio benemerito dell'Associazione nazionale finanziari d'Italia (Anfi), a conclusione del convegno su «I nuovi rischi della rete informatica dall'adescamento online al sexting», tenutosi nell'Istituto liceo scientifico «Cafiero» di Barletta. «Ringrazio l'Anfi per la stima e la fiducia dimostrate - commenta Mennea - per questo che non è un atto usuale di gratitudine per aver apprezzato l'impegno che, quotidianamente, svolgiamo per la collettività accanto all'associazione che è molto sensibile soprattutto sulle problematiche dei giovani e affronta le questioni senza girarci intorno. Il professor La Scala poi è un esempio concreto di questo modo di diffondere - sottolinea - la cultura della prevenzione tra i ragazzi, in maniera instancabile e passionale». «Continueremo a lavorare insieme - conclude Mennea - soprattutto parlando ai giovani che hanno sete e curiosità di conoscere mondi che, difficilmente, riuscirebbero a scoprire nella realtà virtuale».



Venerdì in via Trani Scambio di auguri ad Assoimprese

■ **BARLETTA.** Venerdì 20, alle 16.30, scambio di auguri nella sede Assoimprese in via Trani. Interverrà don Pino Paolillo. Dice il presidente Franco Filannino: «Quasi 2 anni fa fu avviato il percorso di superare la crisi (le varie crisi) con il cambiamento, ma cambiando se stessi. Con don Pino ci confronteremo sul valore del Natale scami. Ci scambieremo gli Auguri che non saranno solo formali, ma che perseguono il fine anche di comprendere il significato del Natale».

Venerdì all'Itaca Bilancio attività del sen. Damiani

■ **BARLETTA.** Una serata per gli auguri e per tracciare anche un bilancio dell'attività parlamentare svolta nel corso di questo anno. Il senatore di Forza Italia Dario Damiani terrà un incontro aperto al pubblico venerdì alle 20 all'Itaca Hotel di Barletta. «Un appuntamento che si rinnova - sottolinea - anche alla luce delle recenti novità per la città e il territorio, come l'approvazione in manovra finanziaria di un finanziamento di 5 milioni di euro per il porto di Barletta».

Teatro Impero a Trani, pacchetto di 4 spettacoli finanziato dal Comune

● **TRANI.** Un impegno di spesa di 20.000 euro per quattro spettacoli, tra gennaio e aprile. Prende così forma la stagione teatrale 2019-2020, in realtà tutta cronologicamente prevista nel 2020, a cura di Comune di Trani e Teatro pubblico pugliese presso il Teatro Impero.

Un'intesa consolidata nel tempo quella fra Palazzo di città e consorzio, che consente di realizzare cartelloni senza soluzione di continuità dal 1986.

Ci sono stati momenti di assoluta gloria della Stagione teatrale tranese, con numerosi spettacoli e artisti al top della loro carriera. Da diversi anni a questa parte Teatro pubblico pugliese e Trani propendono più per la scoperta di opere, in ogni caso altamente meritorie, su temi di grande attualità o capaci di stimolare profonde riflessioni, e dun-

que proponendo cartelloni che possono definirsi tutt'altro che di mera sperimentazione.

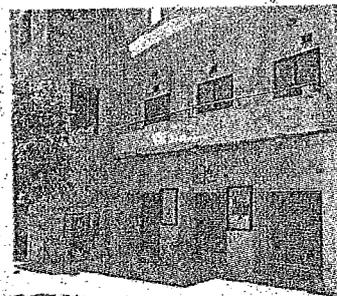
Le date dettagliate non sono ancora state fissate, ma gli spettacoli sì. Si comincerà con il problema, di Paola Fresa, che mette a nudo la questione dell'Alzheimer attraverso l'interpretazione della stessa Fresa, Franco Ferrante e Nunzia Antonino.

Si proseguirà con il monologo di Ruggero Cappuccio, dal titolo Paolo Borsellino essendo Stato, che torna sui fatti della lotta alla mafia, da Falcone a Borsellino, con il secondo che si rivolge al primo dopo la sua morte con un incedere struggente e denso di allegorie e metafore.

Il terzo spettacolo sarà Radio clandestina, con Ascanio Celestini, per de-

scrivere Roma, le Fosse Ardeatine e la memoria. Scritto ed interpretato dallo stesso Celestini, in collaborazione con Sipari uniti, anche questa rappresentazione si propone come evento teatrale «per non dimenticare».

Infine I figli della frettolosa, con Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari, che affronta la questione della della diversità, in particolare della cecità e del senso che ha oggi il vedere nel nostro mondo, bombardato da immagini e suoni che mettono a dura prova i sensi forti, ovvero la vista e l'udito. Allo stato siamo in presenza di un atto di indirizzo della giunta, che ha dato mandato alla dirigente del settore Alessandro Attolico, in collaborazione con lo stesso Teatro pubblico pugliese, di definire il calendario dettagliato e i costi per il



TRANI. Il teatro Impero

pubblico dei quattro appuntamenti della stagione di prosa.

La stessa va così ad intrecciarsi con quelle già in corso al Teatro Impero: la prima, Venerdì a teatro, è organizzata dallo stesso Comune di Trani, in collaborazione con la Compagnia dei teatranti e verte su spettacoli di compagnie amatoriali; l'altra direttamente dal Teatro Impero, Metti un libro a teatro, è legata al rapporto intrecciato fra teatro e libri.

n.aur.

BARLETTA SI È RIUNITO IN PREFETTURA IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

Minacce al vicesindaco di Bisceglie, più controlli

● **BARLETTA.** Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ieri mattina in Prefettura a Barletta, nel corso del quale è stata esaminata con attenzione la situazione a Bisceglie (alla presenza del sindaco Angelantonio Angarano), in seguito all'atto intimidatorio dei giorni scorsi nei confronti del vicesindaco Angelo Consiglio.

Nel manifestare all'Amministrazione comunale ed alla comunità biscegliese la solidarietà e la vicinanza delle istituzioni in relazione allo spiacevole episodio verificatosi, il prefetto Valiante ha voluto al contempo ribadire la massima attenzione da parte delle Forze di Polizia affinché si possa prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, su cui è particolarmente elevata l'attenzione del Ministero dell'Interno per il tramite dell'Osservatorio regionale istituito nel 2018.

Saranno inoltre intensificate le misure di vigilanza e controllo nel territorio cittadino.

«Da un'attenta disamina dei dati - sottolinea

una nota della Prefettura - è emerso come il fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, nel territorio di questa provincia, sia invariato rispetto a quello del 2018. Nei primi nove mesi del 2019, infatti, gli episodi verificatisi sono 3, a fronte dei 48 in tutta la Puglia; anche nei primi nove mesi del 2018 il dato nella provincia di Barletta Andria Trani si attestava sullo stesso numero (3), proprio come quello regionale (48)».

E poi: «Oltre alla necessità di mantenere elevata l'attività di controllo su tale aspetto, anche con particolare riferimento agli episodi che possano scaturire da un utilizzo improprio dei social network, il Prefetto ha inoltre preannunciato una serie di iniziative formative di promozione della legalità in favore delle giovani generazioni con il coinvolgimento degli istituti scolastici locali, con l'obiettivo di far comprendere il delicato lavoro degli amministratori locali e l'importanza del rispetto delle regole che guidano le attività amministrative e, più in generale, la civile convivenza».

BISCEGLIE SEMPRE ACCIDENTATA LA VIA PER IL BILANCIO DI PREVISIONE

«Documento unico di programmazione» arriva un altro stop



BISCEGLIE Palazzo di Città

● **BISCEGLIE.** Altro stop per il Documento Unico di Programmazione 2019-2021. Lo strumento finanziario del Comune di Bisceglie, riportato in Consiglio comunale per la sua riapprovazione dopo che il Tribunale amministrativo regionale (su ricorso dei consiglieri di minoranza) ha bocciato la procedura precedente ritenendola viziata da illegittimità riguardo ai tempi previsti ed alle prerogative dei consiglieri per gli eventuali emendamenti, è stato riportato in aula.

Ma dall'opposizione si è segnalato un vizio di forma, ovvero la mancanza del fondamentale parere del Collegio dei Revisori dei Conti, diversamente da quanto deliberato nei giorni scorsi. Ragion per cui la maggioranza che sostiene il sindaco Angelantonio Angarano ha subito votato il rinvio del provvedimento alla settimana prossima. Si prosegue con la "gestione finanziaria provvisoria" in attesa che sia riconvocato il Consiglio comunale per l'approvazione del Bilancio preventivo.

L'attenzione di tutti è rivolta su come si esprimerà il Consiglio di Stato domani 19 dicembre riguardo all'appello chiesto dal Comune di Bisceglie che ha impugnato la sentenza favorevole del Tar sul ricorso dei consiglieri di minoranza (Vincenzo Amendolagine, Enrico Capurso, Francesco Napoletano, Giorgia Preziosa, Alfonso Russo, Francesco Spina). Insomma un guazzabuglio burocratico politico, che ha rallentato l'attività amministrativa. Sul caso aleggiano tanti sospetti. Ci si chiede, in primis, come sia stato possibile commettere un errore così elementare. Si additano cause e responsabilità. Ma il tempo stringe.

Luca De Ceglia

Il sindaco Angarano «Si appigliano ai cavilli»

■ **BISCEGLIE.** «Su una dibattuta e controversa questione formale, l'opposizione ha chiesto il rinvio del punto relativo all'approvazione del Dup in consiglio comunale. In sostanza, pur avendo il collegio dei revisori dei conti già espresso parere favorevole al Dup per la riapprovazione in giunta e non avendo questo documento subito alcuna modifica per la discussione in consiglio, l'opposizione ha chiesto che i revisori contabili confermassero il parere positivo». Così il sindaco Angelantonio Angarano. Che aggiunge: «A ben vedere, quindi, una riconferma della conferma. Dimostrando tuttavia nei fatti la massima apertura al confronto con la minoranza, nell'ottica del massimo rispetto delle prerogative dell'opposizione in maniera più garantista possibile, abbiamo accolto la richiesta. Auspichiamo che per il bene della Città l'atteggiamento costruttivo possa prevalere sulla pretestuosa logica del muro contro muro, dimostrando che il vero obiettivo non continui ad essere quello di appigliarsi a cavilli di qualsiasi tipo per tenere irresponsabilmente bloccata l'amministrazione a fini politici personali, disinteressandosi delle ripercussioni negative che questa situazione sta riversando pesantemente sui servizi e sui cittadini».



Angarano

Lex sindaco Spina «Errare è umano, ma...»

■ **BISCEGLIE.** «Bisceglie all'attenzione della scienza giuridica nazionale». Parla Francesco Spina, ex sindaco e consigliere comunale. «È finito il 2019 e il percorso del bilancio 2019 non è neanche iniziato - sottolinea -. In fuga dal consiglio comunale il segretario generale, il dirigente dell'area finanziaria e i revisori dei conti. L'atto che doveva segnare la ripresa della programmazione del 2019 viene ritratto per ulteriori e auto-nomi vizi di legittimità. Assenti i revisori, assente Pedone, assente il segretario generale dott.ssa Fiore. Angarano, da solo, con la presenza del solo dott. Lazzaro in sostituzione del segretario titolare Fiore, riconosce le reiterate illegalità e ritira il punto».



Spina

E poi: «Una disfatta e una incapacità amministrativa che stanno la cerando e danneggiando irrimediabilmente la città. E così, mentre gli altri Comuni stanno approvando gli atti di bilancio del 2020, a Bisceglie deve ancora cominciare il percorso del 2019. Bisceglie è ormai all'attenzione della scienza giuridica amministrativa nazionale come primo caso di scuola».

BISCEGLIE LE INIZIATIVE

Pranzo di Natale ed emporio eco-solidale in campo i volontari della solidarietà

● **BISCEGLIE.** Iniziative solidali della Caritas. Si svolgerà anche quest'anno il 25 dicembre nelle Vecchie Segherie Mastrototaro a Bisceglie il "Pranzo di Natale" organizzato dalla Caritas. I coordinatori sono in moto nelle parrocchie per individuare gli utenti che avranno un posto a tavola. Una grande famiglia. Vi collaborano i ristoratori biscegliesi che con generosità offrono vari piatti caldi affinché il Natale sia gioioso pure per le persone in difficoltà economiche. Stesso impegno viene profuso anche dai commercianti.

Si cercano intanto altri volontari Caritas per la somministrazione delle portate, per allietare il pranzo con musica, canti ed allegria o con giochi che coinvolgono i bambini. Chi volesse provare l'emozione di un Natale diverso, all'insegna della solidarietà, può rivolgersi ai coordinatori Sergio tel. 335.6373728 oppure

a Michele tel. 328.2814938. Volontari della Caritas attivi nel periodo natalizio a Bisceglie anche con un emporio eco-solidale e la Sartoria Sociale "Storie & stoffe". Con vecchi abiti, stoffe, tende ed al-



BISCEGLIE Ecco l'emporio eco-solidale

tro considerati rifiuti perché fuori moda o dimenticati in un cassetto vengono creati nuovi oggetti pronti all'uso. Ciò più che riciclo e differenziata viene indicato come principio di "economia circolare". All'iniziativa vi collaborano anche alcune scuole locali. Stoffe da cucire, attorno a cui ricucire altre storie, presso la sede "ex Cappuccini" sita in via prof. Mauro Terlizzi.

TRINITAPOLI DALLE 10 NELL'AUDITORIUM SI RICORDA LA VITTIMA DELLE BR

«Moro, martire laico»: ne parla oggi Grassi

Oggi l'incontro con l'ex componente della commissione parlamentare



Aldo Moro

● **TRINITAPOLI.** Questa mattina alle 10 nell'auditorium dell'Assunta a Trinitapoli si terrà un incontro organizzato dal locale circolo Diogene nell'ambito del progetto triennale «Moro: martire laico». Il progetto è, attuato dal consiglio regionale della Puglia, d'intesa con l'Ance Puglia ed è rivolto a Comuni, biblioteche e associazioni culturali del territorio per mantenere viva la memoria e diffondere il pensiero del pugliese Aldo Moro: membro della Costituente dal 1946 al 1948, deputato dal 1948 al 1978, ministro della giustizia, della pubblica istruzione, degli esteri, presidente del consiglio, presidente della Dc, ucciso dalle Brigate Rosse nel '78.

Il progetto ha come finalità la riattualizzazione del pensiero di Aldo Moro e racconta l'intera vicenda umana, professionale, politica e drammatica dello statista pugliese sin dal 3 novembre 1941, quando Moro tenne la prima lezione universitaria a Bari, fino ai risultati della Commissione d'inchiesta Moro-2, che tracciano un quadro più chiaro dell'intera storia d'Italia. Porteranno i saluti istituzionali Francesco Di Feo sindaco del Comune di Trinitapoli; Giustino Tedesco e Anna Marta Patruno, assessori comunali; Ruggiero Isernia, dirigente del locale istituto superiore «Dell'Aquila-Staffa»; Roberta Lionetti, dirigente dell'istituto scolastico comprensivo «Garibaldi-Leone»; Giulio Di Cicco, dirigente del circolo didattico «don Milani». La relazione sarà curata dall'on. Gero Grassi, componente della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro. Modererà l'incontro Rosario Manna, già responsabile del centro studi Aldo Moro.

MARGHERITA CERIMONIA IN MUNICIPIO

Il gen. Camporeale cittadino onorario: «Sono a casa mia»

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Conferita nel salone del municipio di Margherita di Savoia, la cittadinanza onoraria al generale di corpo d'armata Salvatore Camporeale. Il gen. Camporeale, dopo il rientro dall'Afghanistan dove ha svolto l'incarico di vice comandante nell'ambito dell'operazione «Resolute support», dallo scorso 15 novembre è comandante per la formazione, specializzazione e dottrina dell'Esercito: si tratta dell'ufficio che si occupa di tutto ciò che riguarda l'istruzione dei soldati, lo studio e lo sviluppo della dottrina, la verifica delle capacità operative e del livello di addestramento delle unità per operare sia in ambito nazionale sia internazionale.

Il sindaco Lodispoto, dopo aver riunito il consiglio comunale in seduta straordinaria per deliberare all'unanimità il riconoscimento, ha detto: «sono orgoglioso di poter conferire la cittadinanza onoraria ad uno dei figli migliori di Margherita di Savoia, quale è il gen. Salvatore Camporeale. Il conferimento della cittadinanza onoraria è molto più di un semplice gesto formale: è un segno di affetto, di riconoscenza e di fierezza che l'intera comunità di Margherita di Savoia tributa ad uno dei salinari più il-



Il generale e il sindaco

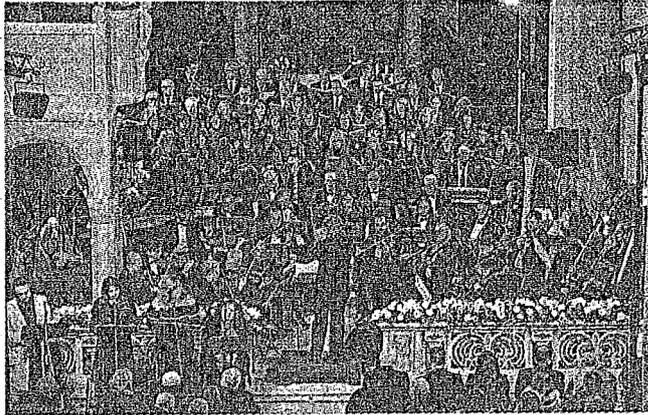
lustrì. Oggi la terra che gli ha dato i natali rende a questo suo figlio illustre il tributo che si deve ad un uomo di pace che rappresenta ai massimi livelli l'Italia, la Puglia, Margherita di Savoia, che afferma i principi di libertà, di giustizia, di civiltà e di pace che sono a fondamento della nostra Carta costituzionale».

«Sono a casa mia» ha detto il generale «oggi per me è una giornata di assoluta emozione, una giornata di festa per il paese e un giorno necessario per riconoscere il contributo che l'Esercito italiano fornisce alla sicurezza nazionale e internazionale sia in Italia sia all'estero». Rivolgendosi poi ai ragazzi presenti, ha aggiunto: «Vi invito a studiare, a fare quello che vi piace, quello in cui credete: seguite i vostri sogni. La cittadinanza onoraria non è un riconoscimento personale ma è un riconoscimento all'Esercito: noi ci siamo sempre e insieme possiamo fare di più». La cerimonia si è aperta con l'inno cantato dall'orchestra della locale scuola secondaria di primo grado «Giovanni Pascoli», e si è conclusa con «canto degli italiani». Il rinfresco è stato curato dagli studenti del locale istituto alberghiero. Il consigliere regionale Filippo Caracciolo ha portato al gen. Camporeale il saluto del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

G.M.L.

CANOSA LUNEDÌ A «SAN SABINO» LA CORALE POLIFONICA «SANTA LUCIA»

Concerto di Natale tra canti, fede e note



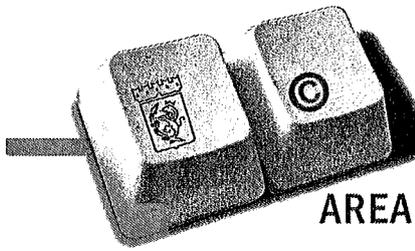
È sicuramente tra le manifestazioni natalizie più longeve, oltre ad attrarre un pubblico tra i più folti, quella che si terrà lunedì 23, alle 20 a Canosa, nella Basilica Cattedrale di San Sabino.

Una manifestazione cresciuta negli anni oltre ogni previsione: sia per la qualità della musica proposta, sia per l'interesse che è riuscito a suscitare anche nelle città limitrofe. Un concerto che nasce dall'impegno di tante persone, ma soprattutto dalla tenacia e dalla professionalità del maestro Salvatore Sica, condiviso dal parroco della cattedrale don Felice Bacco.

Il concerto quest'anno vedrà la partecipazione del coro polifonico della Cattedrale S. Sabino di Canosa, della corale polifonica "Santa Lucia" di Altamura, accompagnati dall'orchestra sinfonica "Nuovi spazi sonori". Si esibiranno i solisti: la soprano Lucia Diaferio Azzellino, presente in tutte le edizioni del concerto; la soprano Vincenza Adorante; il mezzosoprano Stella Nuzzolese ed il tenore Sebastiano Giotta. Diretti dal maestro Salvatore Sica. È importante ribadire che la polifonica della cattedrale è composta da una trentina di coristi non professionisti, che devono il buon livello di preparazione raggiunto al loro costante impegno nel cercare di migliorare e crescere, sotto la direzione del maestro. Il concerto sarà, anche quest'anno, trasmesso in diretta televisiva da Teledhon (canale 18), che assicura una più grande diffusione dell'evento.

Antonio Bufano

CANOSA
Il concerto
dello scorso
anno nella
Basilica
Cattedrale



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA

UN'ALTRA BUFERA IN PUGLIA

I DIPENDENTI SENZA STIPENDIO

C'è un decreto ingiuntivo da circa 15mila euro che ha portato a un pignoramento. Interviene la Commissione di garanzia

Pd, 4 consiglieri regionali rischiano l'espulsione

«Paghino e tutto rientra». Ma gli interessati: non dobbiamo nulla



9-10MILA EURO AL MESE. Lo spendo sostenuto dal Pd regionale

● **BARI.** È sempre antipatico quando si arriva a litigare per soldi. Ma nonostante le cifre siano risibili (parliamo di 25mila euro di debiti, quasi tutti nei confronti dei dipendenti), la situazione economica del Pd pugliese viene ormai definita drammatica. E si riflette sulla politica: i consiglieri regionali che non hanno versato i contributi previsti alla segreteria regionale da ieri sono ufficialmente morosi e rischiano l'espulsione dal partito.

Tutto nasce dal decreto ingiuntivo con cui, alcuni mesi fa, i tre dipendenti del partito hanno proceduto al pignoramento del conto corrente. In tutto, circa 15mila euro. E così sono partite le lettere di sollecito, rivolte ai consiglieri e agli assessori regionali (i parlamentari versano al nazionale) per i quali è previsto un contributo rispettivamente di 500 e 700 euro al mese. E dopo il terzo sollecito, e un incontro avvenuto due settimane fa, ieri la commissione di garanzia del partito presieduta da Franco Cuna ha predisposto le delibere di espulsione che riguarderebbero quattro persone: «Ma sono sottoposte spiega Cuna, che non ha comprensibilmente voluto ufficializzare i nomi - a condizione sospensiva: è sufficiente sanare la situazione perché le decisioni siano poste nel nulla».

Ma è facile ricavare la lista dei (presunti) morosi. In cima c'è Donato Pentassuglia, cui è

contestato un mancato pagamento di 14.800 euro. Contattato, non la prende bene: «Mi vogliono espellere? Che lo facciano, evidentemente non mi sopportano più. Ma quali debiti? Ho fornito le copie dei bonifici effettuati ai circoli del mio territorio, che si sostengono grazie ai miei contributi». Tuttavia, secondo fonti del partito, i soldi dati ai circoli territoriali non contano per-



IN POLEMICA
Anita Maurodinoia e Mario Loizzo:
«Ho versato 200 euro al mese per sostenere la mia sezione»



ché - per i consiglieri regionali - lo statuto prevede di versare alla segreteria.

Lo stesso problema riguarda il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo. Il suo debito sarebbe di 3mila euro. «Per alcuni mesi - ha detto - ho versato 300 euro anziché 500 in quanto con il resto mi sono caricato il fitto della sede del Pd di Sannicandro. Ora ho ripreso a pagare l'intera cifra, pur continuando a contribuire al mantenimento della mia sezione. Se poi la segreteria regionale vuole venire a pagare anche qui, si accomodi pure».

Una questione simile, di principio, riguarda anche l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, che ha versato dall'inizio 500 euro e non 700, ritenendo ingiustificata la differenza rispetto ad altri colleghi con cariche consiliari (i presidenti di commissione). E in questo modo sarebbe arrivato ad accumulare 6mila euro di arretrati. Anita Maurodinoia, lady preferenze, si è invece dichiarata «indipendente» pur avendo aderito al gruppo regionale Pd: per questo le vengono chiesti i 9mila euro maturati da quando è subentrata in Consiglio regionale all'attuale parlamentare Marco Lacarra. Altri due consiglieri, Michele Mazzarano (4.500 euro) e Fabiano Amati (2mila euro) hanno saldato il dovuto: il primo ha spiegato alla commissione di garanzia di aver sospeso i pagamenti per protesta, non avendo condiviso la decisione del segretario regionale Lacarra di coprire i versamenti previdenziali di un ex parlamentare, il secondo lo ha fatto prima di formalizzare la candidatura alle primarie.

La vicenda sta provocando un certo imbarazzo. Anche Lacarra, non a caso, evita di fare commenti per non inasprire ulteriormente gli animi. Tuttavia bisogna far fronte al decreto ingiuntivo. E pur essendo il conto capiente, il partito oggi ha gravi problemi di operatività «politica»: la sola ordinaria amministrazione costa 9-10mila euro al mese. [m.s.]

RIUNIONE A BRUXELLES SULL'AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI

Psr, verso il sì della Ue al pressing della Puglia

I fondi agricoli non spesi recuperati nel 2020

● **BARI.** La commissione Ue potrebbe concedere alla Puglia il riconoscimento di causa di forza maggiore che consentirebbe di non perdere la quota non spesa dei fondi per l'agricoltura. È il tema affrontato ieri a Bruxelles nel corso dell'incontro annuale di riesame sullo stato di avanzamento del Psr 2014-2020. Il direttore del dipartimento, Gianluca Nardone, con il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e i rappresentanti dell'assessorato e dell'avvocatura regionale hanno incontrato i vertici della direzione generale agricoltura, spiegando che a oggi sono stati avviati il 97% dei bandi e che i ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato hanno causato il blocco dell'erogazione di circa 280 milioni di euro.

Il riconoscimento della causa di forza maggiore consentirebbe di riprogrammare i fondi non spesi (circa 160 milioni a fine 2019, ma la Regione ha parlato di circa 144 con una quota di fondi europei pari a circa 77), che così potrebbero essere spalmati sul budget del prossimo anno. Entro la fine del 2019 - sempre secondo i dati della Regione - la spesa complessiva dovrebbe arrivare a 510 milioni, di cui 320 milioni di fondi europei (il resto è la quota di cofinanziamento).

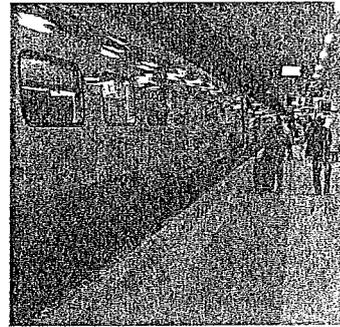
TRASPORTI

IL CONVEGNO AL POLITECNICO

«AVRETE UNA SEDE DELL'ANSFISA»
Il ministro delle Infrastrutture: giusto che un ufficio dell'Autorità per la sicurezza sia al Sud e Bari è la scelta opportuna

«Arriva il Bari-Napoli» Ma soltanto a marzo

De Micheli dopo il pressing del sindaco Decaro: «Dateci i treni diretti»



3 ORE E MEZZA Il diretto Bari-Napoli sarà un Intercity

● **BARI.** Il treno diretto tra Bari e Napoli partirà a marzo. Il pressing del sindaco Antonio Decaro costringe il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, a un annuncio fuori protocollo. Il secondo tra quelli fatti ieri nel corso del



AL POLITECNICO Un momento del convegno

congresso del Cifi (gli ingegneri ferroviari); Bari potrebbe ospitare una sede dell'Ansfisa, l'Autorità per la sicurezza dei trasporti che finora esiste solo sulla carta.

Ma è il tanto desiderato treno diretto a tenere banco. Lo aveva annunciato la

«Gazzetta» per il 9 dicembre, poi alcuni problemi tecnici (a quanto pare la mancata concessione delle tracce da parte di Rfi) hanno portato al rinvio alla primavera. «Non si trattava dell'alta capacità e nemmeno di una Freccia - ha detto ieri Decaro -, io e il sindaco De Magistris ci saremmo accontentati anche del semplice Intercity e non ci date nemmeno quello. Siamo sedotti e abbandonati. Tra Bari e Roma abbiamo cinque collegamenti al giorno, Firenze è grande quanto Bari e ha un treno per la Capitale ogni mezz'ora: credo che anche i pugliesi meritino le stesse possibilità dei toscani». Poco più di due anni fa, ai tempi del governo Renzi, Decaro ottenne dal gruppo Ps il diretto Bari-Roma ormai nei fatti cancellato (era rimasto solo nei weekend, da domenica scorsa è stato trasformato in un «Fast» che va anche a Lecce), e certo non è contento delle attenzioni riservate a Bari e al resto della Puglia. E le sue parole, incisive, hanno costretto il ministro a dare un annuncio inaspettato: «Il treno diretto partirà a

marzo, c'era una ipotesi per iniziare a dicembre che non si è concretizzata per problemi organizzativi».

Il pallino sul Bari-Napoli (l'ultimo treno diretto sulla relazione risale a fine anni '90, oggi è necessario cambiare a Caserta impiegando fino a 7 ore) è in mano a Trenitalia, che diffonderà i dettagli a gennaio. Dovrebbe trattarsi, come la «Gazzetta» ha spiegato un mese fa, di un Intercity a mercato, anche se i sindacati spingono per inserirlo nel Contratto di servizio con il ministero: l'ipotesi allo studio prevede la partenza da Napoli ogni giorno alle 7, e il ritorno da Bari alle 17,40, per una percorrenza di circa tre ore e mezza, in modo da essere competitivi con le tante linee su gomma low-cost gestite dai privati.

Ma entro marzo Bari potrebbe avere anche una sede dell'Ansfisa, l'Autorità che dovrà vigilare sulla sicurezza delle infrastrutture dei trasporti inglobando l'Ansf (che si occupa solo di treni). «Credo sia opportuno - ha detto il ministro - che l'Agenzia abbia un ufficio anche al

L'EX PRESIDE DI INGEGNERIA SCOMPARSO A 94 ANNI

Addio a Cotecchia maestro della geologia

● **BARI.** Si è spento nella notte di lunedì, all'età di 94 anni, l'ingegnere Vincenzo Cotecchia, docente di Geologia applicata e Ingegneria geotecnica, già preside della facoltà di Ingegneria a Bari.

Napolitano di nascita, ha creato a Bari la scuola di Geologia applicata. Numerosi i riconoscimenti acquisiti durante la sua carriera professionale e i progetti che portano la sua firma. Tra i tanti si deve a lui il recupero della cripta di San Nicola, negli anni '50 sommersa dall'acqua di falda.

Il suo nome figura anche tra i progettisti dei parcheggi sotterranei di piazza Giulio Cesare e piazza Cesare Battisti a Bari e della metropolitana di Lima, in Perù.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali ed è stato consulente di amministrazioni pubbliche e grandi imprese in numerosi progetti di alto livello.

I suoi funerali si terranno a Bari oggi alle 15.30 nella chiesa di Sant'Antonio in via Giulio Petroni angolo via Geremia d'Erasmus. Cordoglio è stato espresso dal sindaco di Bari, Antonio Decaro. «La sua scomparsa - afferma - segna la fine di una storia umana e professionale straordinariamente lunga e prestigiosa. Grazie anche alla sua competenza è alla sua passione, il Politecnico di Bari, che io stesso ho avuto l'onore di frequentare, si è distinto negli anni per la qualità dell'insegnamento e il livello della preparazione dei suoi studenti». «Il professor Cotecchia - ricorda Decaro - è stato un autentico pioniere». «Oggi - conclude - perdiamo una figura di spicco del mondo accademico e professionale».

La novità «La conciliazione sarà estesa ai pendolari»

■ Anche i pendolari che utilizzano i servizi regionali di Trenitalia potranno accedere alla conciliazione paritetica per risolvere le controversie su biglietti e abbonamenti. È l'annuncio arrivato ieri dopo l'incontro con le associazioni dei consumatori: la novità sarà operativa entro i primi mesi del 2020. Secondo i dati resi noti ieri da Trenitalia, questo meccanismo permette di risolvere le controversie in media entro 38 giorni e ha registrato finora il 95% di esiti positivi.

Sud, oltre a quelle già previste di Firenze e Genova. Ne avevo parlato 15 giorni fa con la Regione Puglia e il Comune, penso che Bari possa essere la scelta ideale anche per le capacità tecniche sviluppate dal suo Politecnico. Abbiamo diverse ipotesi su cui lavoreremo nelle prossime settimane». Il governatore Michele Emiliano ha preso la palla al balzo, proponendo l'ex aerostazione di Bari: «Potrebbe essere la sede ideale - ha detto -, poi per il fitto ci accordiamo...». Poi bisognerà metterci il personale, perché il nodo di Ansfisa è quello: «Assumeremo presto 500 ingegneri - ha spiegato la De Micheli -, i primi 10 arriveranno già a gennaio».

Anche l'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini, ha accolto positivamente l'annuncio del ministro. «In Puglia stiamo facendo tanto sul fronte degli investimenti - ha detto -, non solo per i trasporti ma anche ad esempio per il dissesto idrogeologico. Bene la sede dell'Ansfisa, anche per garantire tempi più celeri al collaudo e alla messa in esercizio delle opere». *[m.s.]*

TRASPORTI

IL CONVEGNO AL POLITECNICO

«AVRETE UNA SEDE DELL'ANSFISA»

Il ministro delle Infrastrutture: giusto che un ufficio dell'Autorità per la sicurezza sia al Sud e Bari è la scelta opportuna

IL PUNTO L'AD DI RFI: «LA LINEA ADRIATICA RADDOPPIATA ENTRO IL 2026», MA IL PROGETTO DELLA GALLERIA SOTTO L'IRPINIA NON È ANCORA STATO APPROVATO

Gentile: «Investimenti per 5 miliardi, sbloccato il nodo di Bari»

● **BARI.** Gli investimenti in atto sulla rete ferroviaria nazionale in territorio pugliese valgono 5,1 miliardi, di cui 3 già finanziati. L'amministratore delegato di Rfi, Maurizio Gentile, è anche il commissario per l'alta capacità Napoli-Bari che ha garantito - sarà pronta entro il 2026, nonostante il progetto della galleria sotto l'Irpinia (il cuore del progetto) non sia ancora né finanziato né approvato e richieda 7 anni di lavori: probabilmente, ha spiegato Gentile, la conferenza dei servizi si concluderà a gennaio, poi potranno partire le gare d'appalto.

Ma né la Bari-Napoli (6 miliardi) né il

completamento del raddoppio dell'Adriatica rientrano in quei 5 miliardi di progetti «pugliesi», che a breve dovrebbero ottenere gli altri 516 milioni previsti nell'aggiornamento 2018-2019 al contratto di programma di Rfi in cui ci sono (tra gli altri) anche i 20 milioni per la nuova stazione passante che nascerà sul «baffo» di Foggia, a servizio proprio dei treni veloci: «Avremo - ha detto Gentile riferendosi alla Napoli-Bari - una linea che in alcuni tratti permetterà di raggiungere i 250 km l'ora, in altri i 200 km. Mentre l'Adriatica, dopo il completamento dei lavori di raddoppio, sarà la prima dorsale italiana completa-

mente a standard di interoperabilità».

Il riferimento è all'ultima tratta rimasta bloccata tra Puglia e Molise. I lavori «pugliesi» sulla Lesina-Ripalta, già finanziati con 106 milioni, dovrebbero concludersi nel 2023, ma il nodo resta la Ripalta-Termini per la quale il quadro finanziario potrebbe richiedere adeguamenti rispetto ai 550 milioni disponibili: Rfi garantisce però che l'opera verrà completata entro il 2026.

Ieri si è parlato anche del nodo ferroviario di Bari (lo spostamento dei binari che tagliano in due la città). I lavori erano stati appaltati (Ati Tecnis-Sintec, con un ribasso del 23,6% sulla base d'asta di 394

milioni) a una impresa finita in amministrazione straordinaria, e ora rivenduta: «Siamo pronti per partire - ha spiegato l'ad - e finiremo nel 2025», mentre per la tratta a nord di Bari ci sono soltanto idee ma mancano soldi e progetti (dovrebbe essere redatto uno studio di fattibilità tecnica). Poi un accenno all'ipotesi lanciata dalla Regione per la gestione delle cinque reti ferroviarie, che - come si pensava, lascia fredda Rfi. «Pensiamo - ha detto Gentile - magari non al gestore unico, ma a una gestione condivisa per l'allocatione delle tracce che sia funzionale al miglioramento del servizio». [m.s.]

L'INDAGINE DOPO L'ARRESTO DI UN NOTO AVVOCATO: «ATTI CIVILI MODIFICATI E SOLDI SOTTRATTI»

Potenza, fascicoli truccati in Tribunale ai domiciliari funzionario ed ex dirigente

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Atti modificati nei fascicoli dei processi civili, soldi sottratti dai conti dell'Ufficio Notifiche, Esecuzioni e Pignoramenti, marche da bollo consegnate dagli avvocati sottratte e portate a casa o nemmeno richieste all'avvocato amico. L'inchiesta della Procura di Potenza che lo scorso ottobre ha portato all'arresto di un noto avvocato potentino, il 90enne Raffaele De Bonis, produce strascichi all'interno del Palazzo di Giustizia e, sommandosi a un'altra inchiesta, porta all'arresto di un ex dirigente dell'Unep e di un funzionario di cancelleria civile presso la Corte d'Appello entrambi posti ai domiciliari. Si tratta, rispettivamente, di Pasquale Di Gioia e Claudio Giangrade. Il primo si sarebbe appropriato di 70 mila euro versati dagli avvocati per le notifiche evitando di pagare il conto a Poste Italiane, prima di andare in pensione, qualche mese fa, aveva provato a tamponare la situazione con 30 mila euro della sua liquidazione, ma era troppo poco per un buco che, tra interessi e penalità, aveva prodotto un ammanco di

120 mila euro. E sulla stessa strada si sarebbe messo anche un collega, portando via, però, solo 7 mila euro.

Più inquietanti le accuse per Giangrade: in particolare quella di essersi prestato a sostituire degli atti nel fascicolo cartaceo «di cortesia» di un procedimento per un esproprio. Un favore che avrebbe fatto sempre al solito avvocato De Bonis, al cui studio risparmiava anche di apporre i bolli sugli atti dei procedimenti.

Una cortesia non riservata agli altri legali che, sempre per le accuse fatte dal Pm, i bolli li consegnavano a Giangrade, ma questi non li apponeva alle pratiche e se li portava a casa, verosimilmente per rivenderli. E il trattamento di favore per l'avvocato De Bonis avrebbe avuto anche un altro aspetto: il funzionario avrebbe partecipato alla bonifica dello studio del legale per trovare e disattivare le microspie della Procura.

TARANTO

LA BATTAGLIA DEL SIDERURGICO

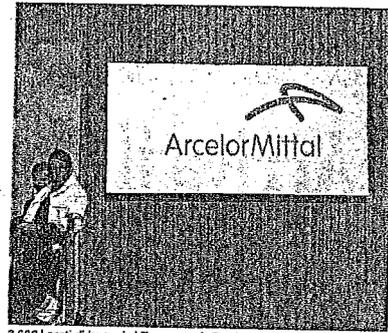
UDIENZA A MILANO IL 20

La causa avviata dai commissari per costringere l'acquirente a non andare via. Si restringono le possibilità di accordo

Arcelor contro il governo

«Non stiamo scappando»

La multinazionale: grazie a noi lo stabilimento vale di più



3.900 i posti di lavoro in bilico se verrà disattivato l'Altoforno 2 di Taranto

GIACOMO RIZZO

TARANTO. La trattativa non è abortita, non ancora. Ma il percorso per un accordo tra governo e ArcelorMittal per la prosecuzione della gestione dello stabilimento siderurgico sembra davvero lastricato di chiodi. I negoziatori sono al lavoro per ricucire l'ennesimo strappo, dopo che i legali della multinazionale hanno depositato una memoria per replicare al ricorso cautelare d'urgenza dell'amministrazione straordinaria. Non mancano le «bordate» contro i commissari straordinari e il governo. Fonti vicine al dossier si sono affrettate a dire che non si tratta di una mossa «aggressiva», ma un passaggio obbligato non essendo stata trovata l'intesa sui «macrotemi». Il punto non ancora risolto è la mancata definizione dell'entità, della misura e della modalità degli interventi degli eventuali soggetti pubblici e privati italiani che potrebbero entrare nell'operazione per rivitalizzare il polo siderurgico italiano.

«Non è affatto vero - è scritto nella memoria - che ArcelorMittal stia cercando un alibi per eludere i propri impegni contrattuali dopo averne compiuto una diversa valutazione per ragioni di convenienza economica». È uno dei passaggi chiave del documento depositato alla cancelleria del giudice civile di Milano, Claudio Marangoni, che venerdì 20 dovrà discutere del ricorso cautelare d'urgenza presentato dall'ex Ilva per scongiurare la fuga della multinazionale dallo stabilimento siderurgico.

Secondo ArcelorMittal, il ricorso dei commissari contro la procedura di retrocessione dei rami d'azienda, è «intriso di considera-

zioni politiche e demagogiche; tenta chiaramente di cavalcare l'onda della pressione mediatica e istituzionale che è montata negli ultimi mesi, alimentata anche da inappropriate dichiarazioni governative ("La battaglia giudiziaria del secolo")». C'è un poi un riferimento implicito all'abolizione dello scudo penale. «Il Governo di uno Stato e i commissari straordinari

obietta - che lo stabilimento Ilva è un bene di interesse strategico nazionale, anche considerando i valori costituzionalmente protetti che coinvolge (come ambiente, salute, sicurezza e occupazione). È altrettanto vero, però, che il rilievo strategico attribuito a uno stabilimento industriale non può essere strumentalizzato». Rasenta la «calunnia», attacca la



NUMERO UNO Lucia Morselli, presidente e ad di Arcelor Italia

che ha nominato - si legge nell'atto - non possono indurre una società a effettuare un enorme investimento perché ha confidato su un'apposita norma di legge e poi cambiare le regole del gioco durante l'esecuzione del contratto».

Dopo aver «investito 345 milioni di euro» e aver «dismesso rilevanti beni in conformità alle indicazioni della Commissione europea ed esattamente eseguito il contratto per oltre un anno», il gruppo franco-indiano afferma di essersi trovato «in una situazione completamente diversa da quella concordata a causa di decisioni e condotte altalenanti e imprevedibili di autorità pubbliche e soggetti istituzionali». Ed ancora, «è vero - si

multinazionale, «l'accusa di aver tenuto condotte volte a "distruggere" gli stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale a causa delle modalità con cui si stava procedendo alla loro riconsegna», ossia il «cronoprogramma di spegnimento». E rasenta «nuovamente la calunnia affermare che Am voglia "uccidere un proprio importante concorrente sul mercato europeo", sabotandolo presso fornitori e clienti nonché privando il magazzino delle materie prime necessarie a condurre lo stabilimento». Magazzino che, sostiene la multinazionale, «ha raddoppiato il proprio valore da quando le ricorrenti lo hanno trasferito ad Am il primo novembre 2015».

TARANTO

LA BATTAGLIA DEL SIDERURGICO

UDIENZA A MILANO IL 20

La causa avviata dai commissari per costringere l'acquirente a non andare via. Si restringono le possibilità di accordo

L'ALTOFORNO A RISCHIO SPEGNIMENTO

Presentato il ricorso per «Afo2» si va al Riesame il 30 dicembre

● **TARANTO.** C'è il ricorso al Tribunale del riesame dell'Ilva in amministrazione straordinaria per scongiurare lo spegnimento dell'Altoforno 2 dello stabilimento ArcelorMittal di Taranto. Probabilmente l'udienza sarà fissata per il 30 dicembre, secondo il calendario delle discussioni dei ricorsi già fissato dal Tribunale. I legali hanno depositato in cancelleria l'appello contro la decisione del giudice Francesco Maccagnano di respingere l'istanza di proroga della facoltà d'uso dell'Afo2. La data successiva per la possibile fissazione dell'udienza è il 7 gennaio 2020, proprio a ridosso dell'ultima fase delle operazioni dello spegnimento dell'impianto, che diventerebbe irreversibile. Ci vorrebbero almeno 6-7 mesi a quel punto per far ripartire l'impianto.

L'Afo2 fu sequestrato dopo l'incidente del giugno 2015 che costò la vita all'operaio Alessandro Morricella, investito da una fiammata mista a ghisa incandescente. Non sono bastati quattro anni e mezzo per il rispetto delle prescrizioni, a cominciare dall'automazione del campo di colata che avrebbe evitato l'incidente in cui rimase coinvolto il lavoratore.

Decisivo, a meno di una decretazione d'urgenza del governo che sterilizzi la decisione della magistratura, sarà il pronunciamento del Riesame. Secondo il cronoprogramma predisposto dal custode giudiziario dell'area a caldo Barbara Valenzano, «le modifiche impiantistiche che saranno implementate dall'8 gennaio 2020 in poi non consentiranno la successiva ripresa del normale esercizio dell'Afo2». Il 18 gennaio 2020, sarà invece completata la fase di abbassamento carica dell'Altoforno e dovrebbe iniziare il cosiddetto «colaggio della salamandra», consistente nella foratura del crogiolo e nel colaggio degli ultimi fusi, intervento che durerebbe un paio di giorni. Per ragioni di sicurezza e per garantire un regime termico adeguato, l'altoforno dovrà mantenere un li-

vello minimo produttivo di 4.800 tonnellate al giorno fino all'ultima fase dello spegnimento.

Fino a quel momento, «al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori, la tutela dell'ambiente - ha puntualizzato il custode giudiziario - oltre che della popolazione, nel caso in cui vi fossero problemi connessi a possibili e paventati scioperi, dovrà essere garantita la marcia dell'Afo2 attraverso l'attivazione delle procedure operative del Piano di emergenza esterno (Pee) e del Piano di emergenza interno (Pei), garantendo altresì la piena operatività dell'area Acciaieria 1 e Acciaieria 2, attraverso l'attivazione delle cosiddette "comandate" idonee alla



TARANTO L'Afo2 dello stabilimento ArcelorMittal

marciabilità delle stesse».

Nella memoria depositata al Tribunale di Milano dai legali di ArcelorMittal nell'ambito della causa originata dal ricorso d'urgenza di Ilva in As contro la procedura di retrocessione dei rami d'azienda, la multinazionale spiega che l'altoforno 2 «è vitale» per l'impianto di Taranto e l'intero polo industriale» e il suo «spegnimento», a sua volta, «imporrà di spegnere anche gli altri due altoforni attivi (1 e 4, ndr) presso lo stabilimento di Taranto perché presentano caratteristiche tecniche analoghe». La «Magistratura penale», poi, ha anche stabilito, sottolineano i legali, «che l'omessa esecuzione delle prescrizioni non è imputabile» ad ArcelorMittal, «bensì ad "anni di inadempimento colpevole"» dei commissari dell'ex Ilva.

[g.ri.]

CERIGNOLA SE NE PARLA ANCHE NELLA RELAZIONE CHE HA PORTATO ALLO SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE

Polemiche e rilievi del prefetto sull'ampliamento del cimitero

Dal contenzioso tra società e confraternite ai prezzi lievitati

Il progetto di finanza vinto dalla «Sceap» cui nel 2016 subentrò «Ge.Co.Ci.», ha registrato varie tensioni

MICHELE CIRULLI

● **CERIGNOLA.** Fa ancora discutere l'appalto per l'ampliamento del cimitero di Cerignola, al centro di polemiche non solo per l'aumento dei prezzi, ma anche perché il cantiere è risultato essere oggetto di indagine da parte della commissione d'accesso agli atti che ha valutato le infiltrazioni criminali nell'amministrazione comunale tanto da portare allo scioglimento del consiglio comunale nei mesi scorsi.

Il progetto di finanza vinto dalla «Sceap» di Andria, alla quale nel 2016 è subentrata la società di progetto «Ge.Co.Ci.», ha registrato diversi momenti di tensione. A partire dalla querelle, datata 2013, con le confraternite, alle quali era stato impedito di costruire pannelli fotovoltaici sulle tombe, poiché quel servizio, proprio come già sottoscritto negli atti, era parte integrante del piano economico finanziario della «Ge.Co.Ci.». Tra le confraternite, braccio operativo della Chiesa, e la società privata finita nel mirino della prefettura,

si è poi aperta una trattativa dagli esiti poco chiari. Perché, se le istituzioni religiose puntavano all'abbassamento dei costi (invitando i cittadini a non versare le quote maggiorate a «Ge.Co.Ci.»), l'aumento pare vi sia stato e vi sarà ancora fino ad arrivare a 31 euro. Così come non si sa nulla di quelle denunce intercorse tra la ditta e le confraternite. Gecoci denunciò le confraternite per interruzione di pubblico servizio; le confraternite, per il tramite dell'avvocato Caggiano, fecero ricorso straordinario al Presidente della repubblica. Dell'esito di quei procedimenti non si ha notizia.

A gravare su questa vicenda c'è anche il report della prefettura sulla società con cui la Chiesa ha trattato. «Chiunque abbia avuto rapporti con l'amministrazione Metta dovrebbe chiarire la natura di questi rapporti. Chi non ha nulla da nascondere, non tace. A un'operazione verità dice Tommaso Sgarro esponente di opposizione del centrosinistra «non si può sottrarre nessuno, perché è solo sulla verità che potremo ricostruire la dimensione etica di questa comunità».

A sottolineare la timidezza del vescovo mons. Renna sullo scioglimento del consiglio comunale, almeno in prima battuta, ci sono stati diversi partiti politici, anche in maniera trasversale. E anche l'ex giudice Francesco Bonito, candidato sindaco in pectore del Pd alle prossime elezioni co-

munali. Quello che più lascia l'amaro in bocca è che in tutta questa storia chi ci ne ha pagato il prezzo, altissimo, sono solo i cittadini. Sono aumentati i costi delle lampade votive, delle esumazioni, dei servizi cimiteriali in genere. Per non parlare sottolinea Maria Dibisceglia del PD «di come è stata gestita dall'amministrazione Metta e dalla società Ge.Co.Ci la gestione della vendita dei nuovi loculi, per i quali sono stati pagati dai cerignolani somme esorbitanti con la richiesta di un anticipo dell'80% del prezzo. Queste vicende si legano a doppio filo con quanto scritto nelle pagine firmate dal prefetto, che ben chiariscono come nella "operazione cimitero" vi fossero interessi ben più grandi, gravi e, purtroppo, gravosi per la nostra comunità. Il vaso di Pandora è stato aperto, ma è necessario una presa di posizione chiara di tutti coloro che, a vario titolo, rappresentano la comunità, perché è evidente che nel nostro Paese è fondamentale un esercizio di stimolo culturale e di comunicazione. E questo riguarda anche la Chiesa di mons. Renna», conclude Dibisceglia.

CERIGNOLA

Amiu Trani non subentra alla «Sia»

● **CERIGNOLA.** «Amiu Trani non subentrerà alla Sia nella gestione del servizio di igiene urbana nei Comuni di Carapelle, Cerignola, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella». Il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro chiude definitivamente all'ipotesi di subentro da parte della società Amiu Trani nella gestione del servizio di igiene urbana nei sei Comuni della provincia di Foggia dell'Aro Fg2. Il sindaco di Trani

spiega perché: «ho comunicato al direttore generale di Ager, Gianfranco Grandaliano, il disimpegno dall'ipotesi di subentro da parte di Amiu nella gestione del servizio di igiene urbana nei comuni dell'Aro Fg 2. La decisione è stata presa d'intesa con la maggioranza politica che sostiene l'amministrazione comunale, a fronte di una valutazione tecnica prodotta a margine dei necessari approfondimenti forniti in maniera dettagliata e circostanziata nelle ultime settimane dalla dirigenza di Amiu. La valutazione è stata effettuata coerentemente con l'oggetto sociale dell'azienda, di cui il Comune di Trani detiene il 100%, ed a fronte di una esplicita richiesta avanzata dall'agenzia regionale per l'emergenza rifiuti rispetto ad un territorio vicino che vive una criticità in materia di gestione dei rifiuti. Ci tengo a ringraziare l'Ager» ha concluso il primo cittadino «per la considerazione rivolta nei riguardi dell'azienda trapanese, mettendo in risalto con orgoglio il fatto che Amiu Trani sia ritenuta competitiva a livello regionale. In uno spirito di collaborazione restiamo disponibili a forme di dialogo e confronto territoriale».

IL CASO «POPOLARE»

LA CADUTA, IL DECRETO E L'INCHIESTA

I COMMISSARI AL LAVORO

Enrico Ajello e Antonio Blandini in un primo incontro con i sindacati hanno chiesto di essere insieme artefici del risanamento

PopBari, l'audio-choc
su manager e contabilità

La Procura di Bari acquisisce le registrazioni dell'ex a.d. De Bustis

«BARI. «Truccavate persino i conti economici delle filiali». Chi parla non è un risparmiatore inviperito che agita un cartello sentendosi tradito e temendo di non poter mai più vendere azioni non rivelatesi certo un grande affare. Davanti a un uditorio rappresentato dai manager della Banca Popolare di Bari, c'è niente meno che l'ex amministratore delegato Vincenzo De Bustis.

Erano manager da pungolare, evidentemente, ma anche da incoraggiare. «Non c'è rischio commissariamento», dice loro l'ex presidente Gianvito Giannelli. Tre giorni dopo accadrà l'esatto contrario. Ma il tema è un altro: tra i due estremi c'è tutto il dramma che emerge dalla registrazione pubblicata ieri dal sito Fanpage.it. Una esclusiva clamorosa che apre un nuovo squarcio sulla vicenda e che potrebbe dare materiale alle inchieste aperte dalla Procura di Bari: il procuratore aggiunto Roberto Rossi, che coordina le indagini condotte dalla Finanza, ha infatti disposto l'acquisizione del file audio.

È il 10 dicembre quando Giannelli e De Bustis incontrano i manager dell'istituto. «Quando sono arrivati la prima volta c'era un signore coi capelli bianchi a capo della pianificazione e controllo, a cui chiesi di vedere i dati delle filiali. Tutti truccati. Truccavate persino i conti economici delle filiali», accusa De Bustis. Che poi aggiunge: «È stato veramente irresponsabile quello che è successo negli ultimi tre, quattro anni. Questa banca è un esempio di scuola di cattivo management, irresponsabile, esaltato». «Ci sono troppi costi e pochi ricavi», sentenza. Per questo, «un piano di ristrutturazione è imprescindibile» da

accompagnare con un «taglio degli organici molto importante». Ecco la sua ricetta.

Mancano solo tre giorni al commissariamento, ma è un'ipotesi che Giannelli vede lontana: «Non c'è rischio» a suo dire perché «c'è un piano industriale serio che prevede gli interventi di investitori istituzionali, una parte pubblica e una parte privata. Per Giannelli, un percorso «molto breve per i primi passaggi che si chiuderà prima di Natale».

Andrà molto diversamente. E adesso in sella ci sono i commissari Enrico Ajello e Antonio Blandini che ieri hanno chiesto ai sindacati di essere insieme artefici del risanamento dell'istituto. Sindacati che, al primo incontro, si dicono «fiduciosi» anche se aspettano di «vedere il piano industriale ed entrare nel merito per capire se ci saranno posti di lavoro a rischio». Per Gaetano Errico (Fisac Cgil) «il punto è capire, nel più breve tempo possibile, quale modello di banca verrà fuori da questo intervento dei commissari».

«Qui non sono messi in discussione i depositi. Chi è a rischio, forse, sono i soci per l'andamento delle azioni, e sarà compito dei commissari riportare il valore delle azioni ad un livello accettabile, e poi c'è la ricaduta sul personale e quello è compito nostro», dice Girolamo Loconsole della First Cisl BpB. «Da parte nostra abbiamo chiesto piena discontinuità con il passato - sostiene Ugo Pojero di Uilca BpB - e loro hanno garantito la massima trasparenza». «Tra non molto ci presenteranno un piano industriale e allora entreremo nel merito delle cose» è il commento di Carmine Iandolo (Fabi BpB). «Se serve per risolvere i proble-

mi noi ci siamo, ci siederemo al tavolo e lo abbiamo ribadito ai commissari» ha detto Dino Violante di Unisin BpB.

Già, il salvataggio. Anzitutto si guarda al governo e allo stanziamento di 900 milioni per ricapitalizzare il Mediocredito Centrale, perno della futura banca d'investimento per il Sud. Altra forza in campo è il Fondo interbancario il cui contributo deve essere definito e che domani ha un comitato di gestione e venerdì un consiglio con un punto dedicato a «ipotesi di intervento» proprio sulla Bari.

E la vigilanza? Bankitalia, tirata in ballo dal mondo politico, precisa che sull'acquisizione della Tercas, al centro il prestito concesso «era stato concesso a titolo di liquidità di emergenza il 20 dicembre 2012», come finanziamento - puntualizza Via Nazionale - di competenza delle Banche centrali nazionali, ma sottoposto a valutazioni del Consiglio direttivo della Bce. Ma su Bankitalia, infine, tuona il Codacons che ha annunciato un esposto contro Bankitalia sul caso della Popolare alle procure di Bari e Roma. [g.l. - m.s.]

Giovanna Scialdone viene da Caserta: erano i soldi della liquidazione del marito
«Io, azionista a mia insaputa: ho perso 500mila euro e ora voglio giustizia»

Sta protestando da ieri pomeriggio davanti al Tribunale di Bari una risparmiatrice della Banca Popolare di Bari, giunta in città a bordo della sua auto proveniente dalla Campania. La 60enne Giovanna Scialdone, è una insegnante della provincia di Caserta che ha investito dieci anni fa, «a mia insaputa» dice, quasi 500 mila euro, ovvero l'intera liquidazione del marito deceduto, ex dirigente Asl. Chiede di incontrare il procuratore aggiunto Roberto Rossi, che coordina le indagini della Procura di Bari condotte dalla Guardia di finanza sull'istituto di credito commissariato dallo scorso 13 dicembre. E chiede di incontrare il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, per sollecitarlo ad impegnarsi a tutela dei 70mila soci «truffati» della banca. «Sono una risparmiatrice, mi sono ritrovata azionista a mia insaputa» spiega la donna, iscritta all'associazione «Risparmiatori traditi». È venuta da sola dalla Campania e ha portato con sé diversi cartelloni con i quali chiede «una commissione d'inchiesta» e di «sapere i miei soldi e quelli dei miei figli a chi sono stati regalati». Annuncia che intende restare in presidio davanti al Palazzo di Giustizia di Bari per tutta la notte e domani parteciperà alla manifestazione di protesta organizzata dall'associazione «Vittime del Salva-Banche», in programma a partire dalle 10.30 davanti alla sede centrale della banca, in Corso Cavour. Come mai era azionista della Banca Popolare? «Quando la BpB ha acquistato lo sportello del banco di Napoli «anche era la mia banca» dice - il direttore di allora mi convinse a cambiare istituto». Afferma infine che lo scorso aprile, intervenendo a un incontro a Roma in cui si discuteva sulla situazione dei risparmiatori traditi dalle banche venete, ha illustrato il suo caso al premier Giuseppe Conte e all'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria.



INSEGNANTE La donna chiede di incontrare il pm Rossi

IL CASO «POPOLARE»

LA CADUTA, IL DECRETO E L'INCHIESTA

I COMMISSARI AL LAVORO

Enrico Ajello e Antonio Blandini in un primo incontro con i sindacati hanno chiesto di essere insieme artefici del risanamento

M5S: «Emergenza del passato ma adesso bisogna cambiare»

Emiliano: pronta la task force regionale. Amati: i motivi della crisi

«Voci critiche anche dal governo, prevalentemente fronte M5S, sul salvataggio della Banca Popolare di Bari. «Sulle baucche non parlo, in genere, mi espongo su cose che conosco e che riguardano il mio portafoglio. Posso dire solo che la crisi economica e finanziaria continua ad esistere nel nostro Paese e nel mondo, si parla anche a livello globale di una nuova crisi finanziaria, abbiamo bisogno di un sistema economico migliore e più rafforzato», è il commento del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Lorenzo Fioramonti, parlando all'Aquila: «Abbiamo bisogno di banche che si comportino in maniera diversa rispetto al passato, abbiamo bisogno di sistemi di vigilanza e di monitoraggio perché non è possibile che queste notizie arrivino in un consiglio dei ministri di venerdì e alle otto di sera» ha concluso il ministro: Carlo Sibilia, sottosegretario all'Interno e deputato M5S: «Il decreto che farà sì che tanta gente comune non perda un centesimo è sacrosanto, anche perché ne sarebbe diversamente rimasta coinvolta l'intera economia della regione Puglia e non solo di quella. Ora, però, questi manager pirati devono pagare il conto delle loro scorriere».

Diretto l'attacco del senatore pentastellato Lello Ciampolillo: «Il governatore Visco per coprire le responsabilità di Banca d'Italia nella questione Banca Popolare di Bari impone i suoi commis-

sari. La crisi della principale banca del Mezzogiorno, con 3200 dipendenti, nasce dall'operazione di acquisizione della Banca abruzzese Tercas, imposta dallo stesso Visco all'allora presidente



Lorenzo Fioramonti

della Banca Popolare di Bari, Marco Jacobini. È vergognoso che oggi lo stesso governatore Visco mandi a Bari quale Commissario il dr. Antonio Blandini, già commissario proprio di Tercas». Cauta ma critica un'altra voce dal mondo M5S, quella del sen. Mario Turco: «Stiamo cercando di

risolvere un'emergenza che non nasce oggi ma è del passato, ereditiamo quest'ulteriore emergenza e cercheremo di trarre il massimo vantaggio per i cittadini». Sui tempi dell'operazione Turco ha poi aggiunto «penso siano imminenti perché c'è già il Mediocredito centrale, penso prima di Natale. Abbiamo l'opportunità di risolvere

un'emergenza e nello stesso tempo di raggiungere un obiettivo del nostro programma che era quello della banca pubblica degli investimenti, soprattutto per il Sud dove sono fermi».



Carlo Sibilia

Ma è in fermento anche il mondo politico regionale. «Il governo nazionale è intervenuto con un finanziamento importante di un miliardo, che è più che sufficiente a mettere in sicurezza la banca. Naturalmente bisognerà adesso, cambiare il modello di gestione, probabilmente diminuire i costi,

per recuperare quelle difficoltà generali che si sono verificate. È una crisi aziendale, come tante altre che non finirà certo col fallimento della banca», ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. «Banca Popolare di Bari ha aggiunto - sta continuando la sua attività regolarmente, non è una banca che sta fallendo»

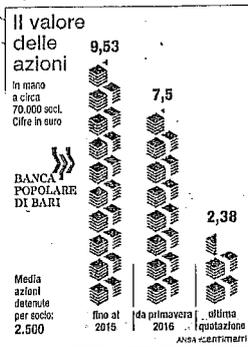
come è capitato alle Popolari venete. Noi - ha concluso - stiamo intervenendo con la task force della Regione assieme al governo».

«La giusta decisione del Governo di salvare con fondi pubblici la Banca Popolare di Bari esige un grande impegno nell'individuare i motivi e i protagonisti della clamorosa crisi. Sentire che i costi rappresentavano il 100% dei ricavi, contro una media europea del 65% circa, è una spia più che sufficiente per farsi un'idea sulla scandalosa gestione». Lo dichiara il Consigliere regionale Fabiano Amati, Presidente della Commissione regionale bilancio.



Lello Ciampolillo

E non mancano le bordate dalle opposizioni: Daniela Ruffino di Forza Italia: «Non so chi, fra la politica e i vertici della Popolare di Bari, faccia la figura più barba in questa prima fase dell'ennesimo scandalo bancario. L'unico soggetto titolato ad accertare le eventuali responsabilità, civili e penali, è la magistratura. Il governo aveva il dovere di evitare un crack bancario non so quanto preoccupante per la sua entità ma sicuramente di più per i danni di immagine al sistema Italia. Il resto è storia tristemente nota, almeno dal 2015. Monte dei Paschi, Popolare dell'Etruria, Popolare di Vicenza, Antonveneta, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cento, ora Popolare di Bari: una sequela di fallimenti evitati ma costati finora circa 9 miliardi ai contribuenti».



INIEZIONE DI 30 MILIONI DI EURO
La società inglese nel 2016 raggiunse il 3,8% del capitale: così il valore di recesso fu fissato a 7,5 euro per azione

«A NOI, NON AI SOCI»
Le critiche di Bankitalia: 30 milioni usati per emettere nuovi titoli e non per soddisfare le richieste di vendita

Ecco come si formava il valore delle azioni

Il gruppo assicurativo Aviva era il primo investitore

**GIOVANNI LONGO
MASSIMILIANO SCAGLIARINI**

● **BARI.** Il primo azionista di Banca Popolare di Bari è la filiale italiana il gruppo assicurativo inglese Aviva. Un socio «sterile» che, pur avendo accumulato nel corso del 2016 il 3,8% del capitale della banca, in virtù di un complesso accordo commerciale - finito nel mirino degli ispettori di Bankitalia - aveva rinunciato al diritto di presentare candidati alle cariche amministrative dell'istituto di Corso Cavour. Ed è proprio gra-

zie a quella iniezione di 30 milioni di denaro fresco, avvenuta in un solo giorno di ottobre 2016, che il cda della Bpb ha potuto fissare a 7,5 euro il valore delle azioni in vista dell'assemblea - poi annullata - per la trasformazione in «spa».

È stato il professor Enrico Laghi, tra l'altro ex commissario di Alitalia, a fissare una forchetta per il valore di recesso attraverso un parere poi confermato con una due diligence resa dagli advisor di Deloitte. L'uno e l'altro documento sono stati acquisiti dalla Procura di Bari nell'ambito di uno dei fascicoli di inchiesta sulle attività di Bpb.

Il valore di recesso è un valore «di carta», perché nell'operazione non era prevista la liquidazione del corrispettivo. Ma, ovviamente, fissare un corrispettivo alto avrebbe consentito ai 69 mila soci (che in alcuni casi avevano pagato fino a 9,5 euro), di conservare il valore di azioni già allora pericolosamente vicine all'illiquidità.

Il parere di Laghi è estremamente complesso e pieno di *caveat*. Ma la sintesi del ragionamento sta nel fatto che il professore, pur conscio che il valore da lui individuato «si discosta dai prezzi correnti di mercato riscontrati in operazioni che hanno avuto ad oggetto la trasformazione di banche popolari in spa», il 23 novembre 2016 valorizza proprio l'acquisto avvenuto il 26 ottobre da parte di Aviva: poco meno di 25 milioni di euro per 3,3 milioni di euro di azioni a 7,5 euro l'una. Secondo i calcoli di Deloitte, fissare il recesso tra 5,82 e 7,71 euro per azione equivaleva a valutare il patrimonio della banca tra 943 milioni e 1,249 miliardi. Il cda di Bpb ha scelto di posizionarsi all'estremo supe-

riore della forchetta grazie, appunto, all'operazione Aviva: valori che per Bankitalia sono «significativamente superiori» a quelli di «titoli comparabili».

Nei risultati dell'ispezione 2016 Bankitalia esprime infatti una valutazione piuttosto critica che è ora all'attenzione della Procura di Bari. «Si fa presente - scrive Palazzo Koch - che Bpb non ha dato esecuzione per mesi all'ordine di acquisto delle proprie azioni impartito da società del gruppo Aviva il 10.6.2016 per complessivi 30 milioni e destinato al mercato secondario, contestando il mancato rispetto dell'impegno di effettuare acquisti per complessivi 50 milioni prima dell'assemblea di approvazione del bilancio 2015. La situazione di impasse è stata superata a fine ottobre (2016, ndr), dopo che Bpb aveva comunicato ad Aviva nel mese di luglio di voler privilegiare «l'esigenza di rafforzamento patrimoniale della banca rispetto all'esigenza di soddisfare una parte soltanto degli ordini di vendita delle azioni».

Il 21 marzo 2016, infatti, società del gruppo Aviva avevano acquistato attraverso l'asta interna di Bpb azioni per 20 milioni di euro, consentendo a una parte dei soci di salvarsi in corner. È proprio in quell'asta - secondo un sospetto al vaglio della Procura - qualche socio importante e molto noto potrebbe essere stato aiutato a saltare la fila: un ordine in particolare, da 4,1 milioni, è inserito a mano nel sistema per riparare a quelli che Bankitalia definisce «errori operativi». Fatto sta che, appunto, marzo 2016 è stato un crocevia. Sei mesi dopo, a settembre, la banca aveva accumulato 14 mila ordini inevasi per liquidare 36 milioni di azioni. Oggi senza valore.

INIEZIONE DI 30 MILIONI DI EURO

La società inglese nel 2016 raggiunse il 3,8% del capitale: così il valore di recesso fu fissato a 7,5 euro per azione

«A NOI, NON AI SOCI»

Le critiche di Bankitalia: 30 milioni usati per emettere nuovi titoli e non per soddisfare le richieste di vendita

LE REAZIONI IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA, VILLAROSA: «NON PRENDEREMO LA BANCA PER REGALARLA A UN EURO»

Gentiloni: «Decisione saggia, il governo punta alla compatibilità con l'Ue»

Prodi: «Salvataggio doveroso». Boccia: «No processi sommari»

● Decisione complessa ma necessaria. Diversi gli interventi favorevoli alla linea di salvataggio della Banca Popolare di Bari stabilita dal governo Conte. «Io penso innanzitutto che il governo italiano abbiamo preso una decisione saggia che è quella di venire incontro alle esigenze dei cittadini della Puglia, delle imprese di quella zona, perché salvare quella banca è stata una decisione importante».



Paolo Gentiloni

così il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, che aggiunge: «Credo che lo abbia fatto puntando ad una piena compatibilità con le regole europee e penso che su questo il governo sia in contatto con gli uffici della Commissione, in particolare della dg competition». Quanto alla possibilità che l'Italia possa sperare che il salvataggio bancario possa passare a Bruxelles il commissario ha replicato: «Ma questa non è valutazione che devo fare io e tantomeno in questo momento in cui siamo in una fase preliminare. L'unica cosa che posso dire io, da cittadino italiano, ma anche da commissario



Francesco Boccia

europeo, è che salvare questa banca e farlo con l'obiettivo di rispettare i criteri della Unione europea sia stata una scelta giusta da parte del governo». Gentiloni ha poi aggiunto: «poi vedremo nelle prossime settimane se ci sarà la necessità di no-

tifiche, di discussione con i servizi della commissione europea, ma è presto per dirlo oggi».

«Se è giusto salvare la Popolare di Bari? Non è giusto: è doveroso. Cosa si vuole fare, lasciarla andare? Il sistema bancario va protetto, e la storia è sempre stata questa. Dobbiamo fare politiche preventive perché questi fatti non avvengano e punire severamente chi ha barato». Lo ha affermato l'ex premier Romano Prodi in un'intervista a Circo Massimo su radio Capital.

Ma la vicenda BpB ha anche risvolti giudiziari e su questi le polemiche sono roventi. «La politica non deve fare processi sommari. Non tocca a nessun leader politico mettere sotto accusa l'autorità indipendente. E' opportuno che il Parlamento si occupi del rilancio della banca, del rafforzamento, del salvataggio e della tutela dei risparmiatori. Dopodiché ci sono gli strumenti. Il Parlamento ha gli strumenti per fare le proprie indagini, per fare le proprie valutazioni e vorrei che tutte le forze politiche rispettassero il lavoro della magistratura». Lo ha affermato Francesco Boccia, Ministro degli Affari regionali.

Nel salvataggio crede il sindaco di Pescara, Carlo Masci: «L'istituto di credito, che conta diversi sportelli a Pescara e circa 800 dipendenti nella nostra regione negli ultimi anni ha svolto un ruolo essenziale per operatori economici e privati cittadini alle prese con la crescente difficoltà di accesso al credito determinata dalla congiuntura economica. Sappiamo come la Popolare di Bari - ha aggiunto - abbia negli anni acquisito il controllo delle più importanti realtà locali, Caripe e Tercas in particolare. Questo assegna alla Banca Popolare di Bari un ruolo strategico significativo per lo sviluppo del nostro territorio. Auspico quindi che l'importante intervento finanziario deciso dal Governo non trovi resistenze immotivate presso l'Unione Europea e che anzi diventi la base per un piano industriale che accenda una prospet-

tiva di stabilità di lungo periodo. Confido nel fatto che l'intervento dell'agenzia Invitalia e del Mediocredito Centrale, che è soggetto pubblico e che rileverà la Popolare di Bari assieme al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fidt), rappresenti una effettiva garanzia di sostenibilità di tutta l'operazione. Lo si deve a tutto il personale, agli azionisti, ma ancor più ai risparmiatori».



Romano Prodi

Tra le altre voci che si levano dal governo anche quella di Alessio Villarosa, sottosegretario al ministero dell'Economia: «Salviamo gli obbligazionisti, anche subordinati, e diamo garanzia agli azionisti di poter recuperare quello che hanno attualmente in mano. Non azzerriamo obbligazionisti e azionisti, non prenderemo la banca per regalarla a un euro ad un altro concorrente del mercato. Il decreto è un primo passaggio che racconta un secondo passaggio, escludiamo una crisi bancaria, il progetto porterà a una banca di investimento per tutto il territorio nazionale». Villarosa conclude «se lo Stato si rende conto di aver vigilato male, di non aver garantito la sicurezza del sistema bancario, allora deve prendersi carico di un eventuale ristoro. Se i cittadini perdono la fiducia nel sistema bancario crolla tutto».



Alessio Villarosa

PAESE GIALLOROSSO

TRA CONTI E FINANZA

LA CONTRARIETÀ DEI DEM

«Uno degli estimatori dei protocolli dei Savi anziani di Sion non può fare il presidente: non avrà i nostri voti»

Commissione banche
Lannutti divide Pd e 5Stelle

Il Movimento spinge per il senatore che annuncia: niente passi indietro

● ROMA. Beppe Grillo torna alla ribalta per riprendersi la funzione di garante del M5s e tentare di dare lui il via libera ad un accordo con gli alleati di governo sulla nomina per la commissione: insomma provare ad arrivare dove Luigi Di Maio e lo stesso premier Giuseppe Conte non possono arrivare. È una cortina di ferro che si erge attorno a questo governo: da una parte il fondatore del M5s che ha dato mandato al capo politico di andare avanti con questa maggioranza, e dall'altro il premier che confida di avere con i nuovi alleati «maggiore consonanza» per quanto riguarda «obiettivi e finalità» di programma ma anche di vedute («il linguaggio di Salvini e Meloni non mi appartiene»). E che confida di avere «piena sintonia» con Grillo sul fatto che quest'esperienza di governo rappresenti «un'occasione storica» per migliorare il paese. Al punto di rivelare di aver votato M5s alle Europee. Il premier torna a parlare di «responsabilità», della necessità di dare risposte e ricorda che l'intesa nel nuovo governo è ampia e saprà dispiegarsi nel tempo: «Abbiamo chiesto la fiducia su 29 punti programmatici ed è chiaro che non possiamo fare tutto insieme». E anche Grillo, incontrando i senatori M5s a palazzo Madama assicura: «Per fare le cose serve tempo e pazienza».

Un passo alla volta, dunque, an-

che se quello che oggi la maggioranza deve risolvere è però il nodo della Popolare di Bari, per il quale il premier assicura che il governo «sarà inflessibile sulle responsabilità dei manager», e quello della Commissione banche tornato in primo piano proprio con la crisi della banca. Per ora la convocazione della Commissione che deve eleggere il suo presidente, in quota M5s, è stata rinviata ma il nodo va risolto in fretta. Il M5s ha fatto una sua votazione interna dalla quale il candidato emerso è il senatore Elio Lannutti, fondatore di un'associazione di difesa degli utenti bancari e assicurativi, ex parlamentare di Italia dei Valori. Lannutti (il cui figlio è nella Bpb) ieri si è presentato da Beppe Grillo con un avvocato difensore d'eccezione: Antonio Di Pietro. Hanno parlato con Grillo ed uscendo hanno confermato che il senatore non farà alcun passo indietro: «Io non mollo, anche Di Maio mi ha detto

di andare avanti» assicura il senatore. Ma il Pd non ne vuole sapere: «Uno degli estimatori dei protocolli dei Savi anziani di Sion non può fare il presidente della Commissione: non avrà i nostri voti». E visto che sulla sua candidatura la maggioranza non c'è i dem chiedono al leader pentastellato di prenderne atto e a Lannutti di agire di conseguenza. Il M5s non si tira indietro: pur ribadendo come il gruppo parlamentare ab-

bia «la piena autonomia nell'indicare un nome» evidenzia pure come il presidente non potrà essere che «frutto di un accordo di maggioranza». Spunta insomma un piano B che evidenzia, come indiscrezioni, ipotesi alternative. Per non vanificare il voto dei parlamentari la scelta potrebbe cadere sul secondo più votato dal

gruppo dopo Lannutti: il deputato Alvisio Maniero. Ma in pole ci potrebbero essere anche altri profili. Due donne in particolare: la presidente della commissione Finanze della Camera Carla Ruocco e il Questore del Senato Laura Bottici. In entrambi i casi si liberebbe un posto alla presidenza della commissione Finanze o il ruolo

di Questore a Palazzo Madama. Caselle che potrebbero andare al Pd. Quanto ad Italia Viva, un'ipotesi che circola è che potrebbe spuntarla per la presidenza della Commissione sui fatti di Forteto, il cui avvio, come la Commissione banche è stato rinviato. Intanto Grillo interviene anche per cercare di ricompattare le truppe

M5S: «I fuoriusciti? Io non riesco a convincere nessuno, se una persona cambia idea lo può fare» allarga le braccia prima di incontrare i gruppi parlamentari. Dove tuttavia risulta assente il senatore Gianluigi Paragone. Contro di lui sembra montare una nuova fronda M5s e chiedono le sue dimissioni.

Arriva il sostegno
al turismo tra gli ulivi

● ROMA. Gli ulivi di Assisi e di Spoleto, accolti lo scorso anno nella lista Fao dei Sistemi del Patrimonio Agricolo di rilevanza mondiale, così come le rive del Garda, le colline attorno al castello di Gradara fino alla Puglia, per poi scoprire Gaeta e le olive di varietà Itrana, i dolci crinali della Toscana, i paesaggi toscani e fino alle Isole. L'olio come il vino è una produzione ben radicata nelle campagne italiane, e l'«oro verde» attira schiere di cultori della buona tavola della Dieta Mediterranea, dei paesaggi rurali e del benessere. Ma mentre l'enoturismo ha ottenuto un riconoscimento normativo già con la Legge di bilancio

per il 2018 e il decreto attuativo firmato dal ministro Centinaio, il turismo dell'olio non ha finora avuto un concreto supporto istituzionale. Prova a voltare pagina un emendamento alla Manovra, attraverso il quale si realizzerebbe la sostanziale equiparazione tra le attività di oleoturismo e quelle di enoturismo, permettendo ai produttori di olio di beneficiare degli stessi incentivi di cui beneficiano i produttori di vino. «Se la Legge di Bilancio dovesse passare anche alla Camera entro il 31 dicembre, dal primo gennaio 2020 le disposizioni relative all'attività di enoturismo sarebbero estese anche alle attività di oleoturismo», precisa il presidente



PD D. Stefano

dell'Associazione nazionale Città dell'Olio Enrico Lupi: «Il turismo dell'olio è finalmente tra le priorità del Governo». Per i produttori, sottolinea Lupi, «rappresenta una grande opportunità, un incentivo concreto per strutturare un'offerta turistica integrata legata anche alle piccole produzioni». Secondo una ricerca presentata al venticinquesimo anniversario dell'Associazione Città dell'Olio «il 69% dei turisti italiani desidera prendere parte a una esperienza olio, ma solo il 37% vi ha effettivamente partecipato. Inoltre al 61% piacerebbe partecipare alla raccolta delle olive e produrre il proprio olio. Sull'emendamento ha lavorato a lungo il senatore salentino Dario Stefano (Pd): «Aggiungiamo un pezzo importante», scrive in una nota - per irrobustire l'offerta turistica del nostro Paese, dando valore all'agricoltura, ai territori e alla produzione di qualità. È una legge che dedico alla mia terra, come auspicio, affinché presto si possa anche cambiare passo per la soluzione del problema della Xylella».

● **ROMA.** Mezzo bilancio è già legge, l'altra metà lo diventerà all'inizio della prossima settimana. Il Senato ha approvato definitivamente il decreto fiscale, votando la fiducia con 166 sì e 122 no. Domenica, invece, inizieranno in Aula alla Camera i lavori per l'altra gamba del pacchetto, cioè la Manovra, che dovrebbe ottenere l'ultimo via libera lunedì, di nuovo con la fiducia. Prima di Natale la Legge di Bilancio sarà quindi confezionata: nel complesso, è salita a circa 32 miliardi. La Lega ha comunque annunciato ricorso alla Consulta. A dire la verità, però, il quadro sarà davvero completo con il varo del Milleproroghe, che contiene lo slittamento di sei mesi della riforma delle intercettazioni e ripropone il rinvio a gennaio 2022 della fine del mercato tutelato dell'energia, che è stato stralciato dalla manovra. L'obiettivo è far arrivare il decreto venerdì in Consiglio dei ministri.

Con quello il governo mira a introdurre misure che filano via liscie, come la proroga dello stato di emergenza per Genova, e altre che riguardano tematiche più contrastate. Sulle intercettazioni, ha detto il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, «si sta lavorando insieme per trovare le soluzioni. Da

parte mia c'è la piena disponibilità a trovare una quadra» a «trovare una soluzione entro il 31 dicembre, con un decreto legge oppure eventualmente con il milleproroghe». Oltre a quelle sul mercato dell'energia, il milleproroghe resuscita anche altre disposizioni stralciate dalla manovra, come l'introduzione della cambiale digitale e dell'educazione finanziaria nelle scuole, le assunzioni per Consiglio di Stato, Tar e Corte dei Conti, il commissario per le strade provinciali in Sicilia, e la proroga del bonus verde.

In attesa dell'ultimo tassello, la marcia a colpi di fiducia su di fisco e manovra non è piaciuta alle opposizioni. Matteo Salvini ha annunciato ricorso alla Consulta per la «mancanza di trasparenza» e per i «tempi e i modi» dell'esame. Di fatto, si tratta di una replica di quanto avvenuto l'anno scorso, quando fu il Pd ad appellarsi ai giudici contro la manovra gialloverde. In quell'occasione la Corte costituzionale giudicò inammissibili le eccezioni dei dem, ma avvertì: forti e gravi compressioni dei tempi di discussione non dovranno ripetersi. Anche il capogruppo di FdI, Francesco Lollobrigida, ha annunciato ricorsi e ha protestato abbandonando la riunione alla Camera sul calendario della manovra. Critiche sulla compressione dei tempi sono state sollevate pure dai presidenti di Senato e Camera, Casellati, e Fico. In attesa del via libera definitivo al Bilancio, l'approvazione del dl fisco ha suscitato meno suspense rispetto al voto per la fiducia sulla manovra, che in Senato era passata con lo stesso numero di sì (166), ma con qualche defezione nel M5S. Stavolta, invece, nessuna plateale diserzione. Solo un senatore Cinquetselle, Lello Ciampolillo, ha bissato l'assenza al momento del voto. Malgrado il leader Matteo Renzi non abbia partecipato alla seduta, non sono arrivate sorprese nemmeno da Italia Viva, il partito di maggioranza più critico sulle misure del pacchetto bilancio.

SCINTILLE

La marcia a colpi di fiducia non piace alle opposizioni. Salvini annuncia il ricorso alla Consulta: manca trasparenza

MILLEPROROGHE

Slitta di sei mesi la riforma delle intercettazioni. Rinviata a gennaio 2022 la fine del mercato tutelato dell'energia

Rush finale per la Manovra il via libera entro Natale

Decreto Taranto: sgravi per i lavoratori e controlli sanitari gratuiti

DECRETO TARANTO - Il pacchetto di misure per il «Cantiere Taranto» è ancora in fase di valutazione tecnica e politica, e non è detto che il varo del decreto arrivi già questa settimana, anche se l'intento del governo era quello di approvarlo prima di Natale. Per gestire il problema degli esuberanti, a partire dai lavoratori che già sono rimasti in carico alla gestione commissariale dell'ex Ilva, si stanno studiando diverse ipotesi, compresa quella di incentivare, con un bonus, chi dovesse accettare un nuovo lavoro lontano da Taranto e quella di rafforzare gli incentivi per i lavoratori a usufruire dell'assegno di ricollocazione (nonché controlli sanitari gratuiti per le diagnosi di malattie legate all'inquinamento). Prevista anche la rivalsa dell'Iva per le imprese creditrici nei confronti dell'amministrazione straordinaria. Spuntano anche risorse (5 milioni in 2 anni) per aiutare il comune di Taranto nella demolizione delle strutture abusive della Città vecchia e un fondo per la valorizzazione delle bande e delle orchestre della città. Si prevede anche di destinare al Comune la quota dell'Imu sui capannoni di competenza statale. Nella bozza compare la creazione di un Polo universitario di Taranto per la sostenibilità ambientale e per la prevenzione delle malattie sul lavoro, con un finanziamento di 9 milioni l'anno per tre anni. Si valuta anche la proroga dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale fino al 2022, nella quale sono confluiti circa 530 lavoratori in esubero delle imprese per la movimentazione dei container. L'esecutivo punta quindi ad accelerare il completamento delle infrastrutture nelle Zone economiche speciali che hanno subito rallentamenti per problemi di autorizzazioni o sequestri. Si guarda anche alla green mobility, con un piano per la «mobilità dolce» da realizzare lungo linee ferroviarie dismesse.

Malumore tra i 5S Lo sfogo di Angiola «Manovra blindata? Così non va»

«Lo dico ora e spero sia chiaro: se non mi viene data la possibilità di svolgere al meglio il mio mandato elettorale, me ne torno all'università». Il duro il l'accuse del deputato 5 Stelle **Nunzio Angiola**, affidato a un post su Facebook, nasce da un nodo preciso: la blindatura della Manovra alla Camera che, di fatto, impedisce la discussione di emendamenti in precedenza «tagliati» al Senato. «La notizia ci ha colto alla sprovvista. Eravamo increduli, ma, nonostante tutto, fiduciosi. In molti nel Movimento, e non solo, siamo andati nel panico», scrive Angiola che poi racconta di essersi precipitato a irrivare al Senato tutte le proposte cui aveva lavorato. Tra gli altri, gli incentivi all'acquisto di motoairbag e le modifiche alla disciplina del reclutamento dei ricercatori universitari a tempo indeterminato. «Orbene - spiega ancora - i miei emendamenti trasmessi sono stati "bruciati" al Senato, in un andirivieni di scrematore, sottoscramature, stralci, accantonamenti, mediazioni, compromessi e sintesi notturne. Il tutto senza che io abbia potuto interagire, chiarire e spiegare, senza che abbia potuto preferire parola. Non poterne discutere alla Camera è per un fallimento totale». Lo sfogo del deputato non è rimasto isolato. In calce al post, anche un altro parlamentare pentastellato, **Michele Nititi**, fa sentire la sua voce: «Comprendo così profondamente questo disagio da condividere in toto il tuo post». Insomma, la blindatura non piace a nessuno. E il malumore tra i pentastellati sembra destinato a crescere.

[l. petr.]

COSA CAMBIA FINO A 8 ANNI DI CARCERE PER CHI FRODA IL FISCO. SCATTANO GLI INCENTIVI AL PAGAMENTO ELETTRONICO

Di Fisco, tutte le novità

L'ok del Senato: è legge il decreto collegato alla Finanziaria

● **ROMA.** Carcere per chi froda il fisco fino a 8 anni ma più soft per i reati minori, stretta sugli appalti oltre i 200mila euro, sulle false compensazioni e sulle frodi sui carburanti. Ma anche una prima parte di incentivi ai pagamenti elettronici, dal tetto al contante in progressivo calo fino al partire da un credito d'imposta sulle commissioni per i commercianti, anche se la lotteria degli scontrini slitta a luglio. Diventa legge il decreto fiscale collegato alla manovra, dopo una seconda lettura blindata e il voto con fiducia del Senato (166 i sì) senza ulteriori modifiche rispetto a quelle introdotte nel passaggio alla Camera. Ci hanno pensato i deputati, però, ad arricchire il provvedimento, dall'Rc auto familiare che si potrà chiedere solo alla scadenza della polizza alla riscrittura del calendario del 730, dalla proroga per le imprese della compensazione tra debiti e crediti con la P.a al rilancio dei Pir, fino alla riduzione della tampon tax, l'Iva sugli assorbenti femminili, che scende al 5% su quelli «bio». Ecco in sintesi le principali novità.

DA RC A CASA E TARI, AIUTI ALLE FAMIGLIE - per venire incontro alle esigenze dei cittadini più in difficoltà arriva un bonus sociale per la tassa rifiuti. Per la Tari e gli altri tributi locali, arriva anche il ravvedimento operoso, con i ritardatari che potranno ottenere uno sconto sulle sanzioni. In più chi si è visto la casa pignorata dalla banca negli anni della crisi potrà chiedere un nuovo mutuo per riscattarla. E calerà

anche l'assicurazione per auto e motorini, con tutti i mezzi «di famiglia» che potranno ottenere, dal rinnovo della polizza, la classe più favorevole (e quindi un premio più basso).

LOTTERIA SCONTRINI DA LUGLIO, VIA MULTE POS - la lotteria doveva partire a gennaio e invece slitta a luglio, allineata al resto del 'Piano cashless'. Saltano le multe per chi rifiuta il Pos. Viene invece esteso anche ai pagamenti digitale via smartphone il credito d'imposta concesso agli esercenti.

8X1000 A SCUOLA, PIU' FON-

AUTO E MOTORINI

La Rc auto «familiare»
 — si potrà chiedere solo alla scadenza della polizza

DI PER MESSA IN SICUREZZA - aumentano le risorse per le scuole, che dalle dichiarazioni 2020 (sui redditi 2019) potranno beneficiare anche dell'otto per mille.

STRETTA SUI FURBETTI DEL BOLLO - la spinta alla lotta all'evasione passerà anche da una banca dati unica, all'Acì, e dai pagamenti obbligatori attraverso PagoPa. Per le auto in leasing e per il noleggio a lungo termine il bollo andrà pagato nella Regione dove il mezzo circola e non dove ha sede la società di leasing. In chiave green cala al 4% per i disabili l'Iva sulle auto ibride o elettriche.

730 FINO A SETTEMBRE, INTERESSI SUI DEBITI MASSIMO AL 3% - non si amplia la platea, come previsto inizialmente, ma la scadenza per il 730 slitta dal 23 luglio al 30 settembre. I rimborsi saranno più rapidi e per pensionati e dipendenti pubblici scatteranno già da giugno. Tetto agli interessi sui debiti con il fisco da un minimo dello 0,1 a un massimo del 3%.

ASSUNZIONI DA AG.ENTRATE A SANITA' - arrivano 800 assunzioni in tutto all'Agenzia delle Entrate e alle Dogane ma anche per 300 milioni l'anno in più per medici e infermieri. Per gli straordinari di polizia e vigili del fuoco ci sono 180 milioni, più risorse per Mef e Ragioneria.

PACCHETTO COMUNI, DA INDENNITA' SINDACI A TASSA SOGGIORNO - i sindaci che amministrano meno di 3mila abitanti guadagneranno 1.400 euro al mese. La tassa di soggiorno potrà raddoppiare a 10 euro nei capoluoghi come Firenze e Rimini che accolgono un numero di turisti 20 volte il numero dei residenti. Risolto anche il contenzioso (con Milano e Siena in particolare) sull'Imu dell'Accademia dei Lincei: l'istituto non deve pagarla.

460 MILN. A FERROVIE, STOP TOILETTE A SCARICO APERTO SU TRENI - anticipato al 2019 il finanziamento per la rete ferroviaria. Entro il 2026 andranno sostituiti i vecchi convogli con gli scarichi dei bagni aperti sui binari.

RIVOLUZIONE BERGOGLIO

**«Via il segreto pontificio»
 Il Papa «silura» i pedofili
 «E fino a 18 anni è pedopornografia»**

● **CITTÀ DEL VATICANO.** È una svolta storica, in materia di pedofilia: quella che papa Francesco impone proprio nel giorno del suo 83esimo compleanno abolendo il «segreto pontificio» sui casi di abusi sessuali commessi da chierici sui minori. È questo l'effetto del Rescritto pubblicato ieri con cui viene promulgata un'Istruzione «Sulla riservatezza delle cause». All'articolo 1 si prevede che «non sono coperti dal segreto pontificio le denunce, i processi e le decisioni riguardanti i delitti» in materia di abusi su minori.

La nuova Istruzione prevede anche, all'articolo 2, che «l'esclusione del segreto pontificio sussiste anche quando tali delitti siano stati commessi in concorso con altri reati». L'articolo 3 specifica che nelle cause canoniche «le informazioni sono trattate in modo da garantirne la sicurezza, l'integrità e la riservatezza» al fine di «tutelare la buona fama, l'immagine e la sfera privata di tutte le persone coinvolte», ma in sostanza, la soggezione di questi delitti al «segreto pontificio» è retrocessa a normale «segreto d'ufficio».

In ogni caso, secondo l'art. 4, tale segreto d'ufficio «non osta all'adempimento degli obblighi stabiliti in ogni luogo dalle leggi statali, compresi gli eventuali obblighi di segnalazione, nonché all'esecuzione delle richieste esecutive delle autorità giudiziarie civili». Il che comporta una migliore collaborazione con le magistrature dei diversi Stati e anche un più agevole espletamento dell'«obbligo di denuncia» da parte dei superiori nei casi di abusi, già introdotto da papa Francesco.

Spiega il direttore editoriale dei media vaticani, Andrea Tornielli, che «le testimonianze e i documenti processuali relativi ai casi di abuso conservati negli archivi dei Dicasteri vaticani come pure quelli che si trovano negli archivi delle diocesi, e che fino ad oggi erano sottoposti al segreto pontificio, potranno essere consegnati ai magistrati inquirenti dei rispettivi Paesi».

«A chi effettua la segnalazione, alla persona che afferma di essere stata offesa e ai testimoni», prevede infine l'articolo 5 dell'Istruzione, «non può essere imposto alcun vincolo di silenzio». Abolito anche il fatto che la vittima degli abusi finora non aveva l'opportunità di conoscere la sentenza che faceva seguito alla sua denuncia.

Il Papa, con un altro Rescritto, stabilisce poi che il reato di pedopornografia sussiste fino a quando i soggetti ripresi nelle immagini hanno l'età di 18 anni, e non solo 14. E un'ulteriore modifica stabilisce che d'ora in poi il ruolo di avvocato e procuratore, nelle cause per abusi in sede di Tribunali diocesani ed ex Sant'Uffizio, potrà essere essere adempiuto anche da un laico, non più da un sacerdote.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

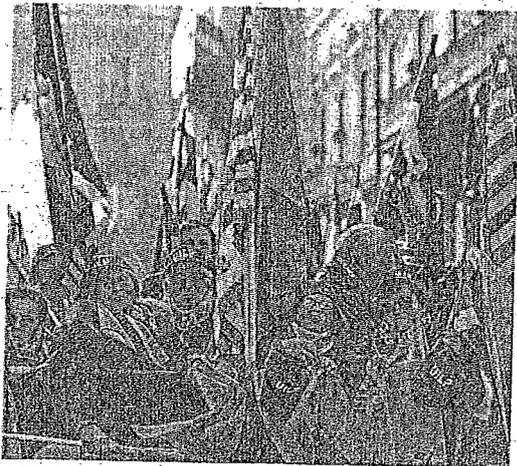
Pensioni, welfare e fisco sindacati in piazza a Roma

Cgil, Cisl e Uil al governo: «Servono risposte o sarà mobilitazione»

● ROMA. Pensioni e fisco: Cgil, Cisl e Uil scendono di nuovo in piazza per l'ultima delle tre manifestazioni nazionali indette nell'ambito della settimana di mobilitazione «per il lavoro» e reclamano risposte dal governo anche su questi fronti: senza, avvertono, sono pronti a mettere in campo altre iniziative. Dopo le manifestazioni del 10 e 12 dicembre, sui temi dalla crescita al Sud, dalle vertenze aziendali al pubblico impiego, sempre in piazza Santi Apostoli a Roma, i sindacati questa volta focalizzano l'attenzione sugli altri capitoli al centro delle richieste che portano avanti unitariamente ormai da oltre un anno: chiedono una riforma fiscale a vantaggio dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, la lotta all'evasione fiscale, la defiscalizzazione degli aumenti contrattuali, pubblici e privati, un'equa rivalutazione delle pensioni, un welfare più giusto ed una legge sulla non autosufficienza.

Tutti temi che fanno parte della piattaforma sindacale varata ad ottobre dell'anno scorso e su cui rivendicano risposte. A legge di Bilancio ormai quasi chiusa, richiamano il governo a «confirmare gli impegni» assunti: aprire a gennaio i tavoli (gli altri due, sugli investimenti ed il Mezzogiorno e sulla Pubblica amministrazione sono stati avviati la scorsa settimana a Palazzo Chigi) sulla revisione del sistema pensionistico, per superare la legge

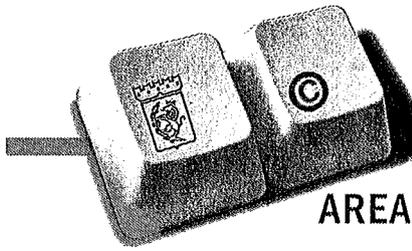
Fornero, e sulla riforma del fisco, per alleggerire il carico sui redditi da lavoro e da pensione e rafforzare il contrasto all'evasione. «Tavoli che diano risultati concreti entro marzo», dice il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, con «impegni da introdurre nella prossima legge di Bilancio. Se queste cose non ci saranno - avverte - decideremo tutte le iniziative necessarie da mettere in campo». Ad oggi «il cambiamento è ancora insufficiente. O è concreto o questo movimento sindacale è in grado di allargare la mobilitazione: per noi i governi si giudicano da ciò che fanno. Non siamo disponibili a farci prendere in giro da nessuno», dice ancora Landini. Lo stesso segnale chiaro arriva dal segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra: «La mobilitazione sindacale non potrà che continuare finché non conquisteremo risultati. La nostra bussola resta la piattaforma unitaria». Parla di «intenzioni lodevoli ma risultati insufficienti» nell'azione del governo, il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo: «Ci chiedono di aspettare l'inizio dell'anno prossimo e noi aspetteremo, vorremmo però fare accordi che portino il Paese fuori dalla crisi». Intanto i pensionati torneranno in piazza Montecitorio anche il 19 e il 20 dicembre: rivalutazione e riduzione delle tasse per ridare loro potere d'acquisto e una legge sulla non autosufficienza, ancora le parole d'ordine.



ROMA Manifestazione dei sindacati confederali

I dati del Censimento Istat «Più dipendenti Pa, ma precari»

● ROMA - Dopo anni di assunzioni ferme e di «tagli», i dipendenti pubblici hanno ripreso ad aumentare. Tra il 2015 e il 2017 sono cresciuti dell'1,1% fino a oltre 3 milioni e 300 mila persone, un livello vicino a quello del 2011. Ma il pubblico impiego non è più sinonimo di posto fisso: a crescere sono soprattutto i lavoratori precari. Contratti a termine e collaborazione contano quasi mezzo milione di persone, secondo i primi dati del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche 2017 dell'Istat. Nell'arco di 6 anni, i dipendenti temporanei sono aumentati del 7,3%, mentre quelli fissi calavano di quasi un punto percentuale.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2087

POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Titolo II - Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - AD n. 799 del 07.05.15 “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Impr ai sensi dell’art. 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 14” - Presa atto della rinuncia all’istanza di accesso presentata dall’impr proponente: Canepa S.p.A Cod Prog:Y81ZZ94 97338

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2088

POR PUGLIA FESR 2014—2020-Titolo II— Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese-Del di indirizzo all’ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: Corvallis S.p.A. a - Impresa aderente: FDM Business Services S.r.l (già FDM Document Dynamics Srl)- impresa aderente: Cedat 85 S.r.l.-impresa aderente: Atena Informatica Srl (Cod Prog Y27GYF2) 97342

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2089

PO FESR 2014/2020-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”-AD n. 797 del 07/05/2015 e s.m.i. “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell’art 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 14”- Del di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Sog Proponente: GIAMP S.r.l.-Cod progetto: 6O2TZN3 97474

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2090

Atto di intesa regionale, ai sensi dell’articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003 n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all’esercizio della variante al progetto del nuovo collegamento in cavo interrato 380 kV dalla stazione Elettrica della C.le di Brindisi Enipower all’elettrodotto aereo 380 kV C.le Brindisi Nord. 97567

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2091

Deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2019 n. 1439 1973 “Deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2016 n. 1176 “Atto di Alta Organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443. Conferimento incarichi di Direzione di Sezione - Proroga incarichi”- e successiva DGR n. 1973 del 4 novembre 2019 - Ulteriore proroga..... 97571

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2092
Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Raccordo al sistema regionale" ai sensi dell'art. 22, co 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443..... 97575
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2102
Legge regionale n. 19/2019. Nomina commissario e sub commissari straordinari dell'Agenzia Regionale Attività Irrigüe e Forestali (ARIF) della Regione Puglia 97589
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 novembre 2019, n. 2103
Contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti dai Comuni per il conferimento e il trattamento della FORSU, giuste Ordinanze n. 4/2019 e n. 5/2019 del Presidente della Giunta regionale 97593
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2019, n. 2105
Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza ai sensi dell'ex art. 5 della L. n. 225/92, come modificata dal D. Lgs n.1 del 2 gennaio 2018, per le conseguenze connesse agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi sul territorio regionale nel giorno 12 novembre 2019 e immediatamente seguenti..... 97597
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2106
Programma di cooperazione Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro - Variazione di Bilancio 97600
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2107
Adozione del "Documento generale del Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino "Taranto Futuro Prossimo": L.R. 2/2018 (Legge per Taranto). 97607
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2108
FEAMP 2014/2020. Mis.2.51- Reg. UE n. 508/2014, Art. 51, par. 1. App.zione del "Progetto sviluppo siti infrastrutture legati all'acquacoltura pugliese riduzione impatti ambientali interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0" Schema di Accordo con l'Università degli studi di Bari- Salento- Foggia, il C.N.R.-IRBIM-IRSA- il Politecnico di Bari-ARPA Puglia e l'Ist.Zoopro.sperimentale Puglia e Basilicata..... 97718
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2109
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n.13/c, agro di Torremaggiore. Acquirente Sig. Di Cesare Alessandro..... 97791
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2110
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n.570/b, agro Ascoli Satriano, in favore del Sig. Biunno Antonio. 97795
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2111
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n.636/b, agro Ascoli Satriano, Acquirente Sig. Di Stefano Leonardo. 97799